

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

COMMITTENTE SCR Piemonte		COMUNE Città di TORINO		
LIVELLO PROGETTUALE PROGETTO ESECUTIVO				
CUP C14E21001220001	TITOLO INTERVENTO "TORINO, IL SUO PARCO, IL SUO FIUME: MEMORIA E FUTURO' REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA E RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO NUOVO"			
CODICE OPERA 22044D02				
ELABORATO N. GE002	TITOLO ELABORATO Relazione Paesaggistica			
DATA EMISSIONE 22/05/2025	SCALA -	AREA PROGETTUALE Generale		
FORMATO DI STAMPA A4	CODICE GENERALE ELABORATO 22044D02_3_0_E_GE_00_CZ_002_0		NOME FILE 22044D02_3_0_E_GE_00_CZ_002_0	
VERSIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO
0	22/05/2025	Emissione Progetto Esecutivo a seguito dei pareri espressi dagli Enti preposti in CdS	ABDR	ABDR
IMPRESA AGGIUDICATARIA				
 COBAR S.p.A. Sede Legale: Via Selva 101; Sede Amm.: Via Monte Pollino 3 70022 Altamura (Ba) Italy				
RTP PROGETTAZIONE				
Capogruppo Mandataria:  ABDR Architetti Associati S.r.l. Mandanti:  MJW STRUCTURES  Manens S.p.A. Dott. Geol. Roberto Salucci Biobyte s.r.l. Ing. Maria Cairoli Dott. Enrico Moretti Ing. Roberto De Lieto Vollaro Ing. Alessandro Leonardi Arch. Laura Calcagnini		Integrazione Prestazioni Specialistiche: Arch. Michele Beccu - ABDR Architetti Associati S.r.l. Progettazione Categoria Edilizia - Beni Tutelati: Arch. Filippo Raimondo - ABDR Architetti Associati S.r.l. Progettazione Categoria Strutture Ing. Massimo Majowiecki - MJW STRUCTURES Progettazione Impianti Elettrici e Speciali Ing. Massimo Cadorin - Manens S.p.A. Progettazione Impianti Meccanici Ing. Viliam Stefanutti - Manens S.p.A. Geologo Consulenti Acustica Sala Consulenti Comfort acustico ambientale Consulenti Progettazione Antincendio Consulente Ambiente/DNSH		
		Giovane Professionista: Arch. Valentina Bianchi - ABDR BIM Manager Arch. Antonella Antonilli - ABDR Coordinatore Tecnico del Progetto: Arch. Nicola Bissanti - ABDR		
		Timbri e Firme Documento firmato digitalmente		
COMMITTENTE				
 SCR PIEMONTE S.p.A.		Responsabile del Procedimento: Arch. Bruno Smania		
ORGANISMO DI CONTROLLO				
CONTECO S.p.A.		Responsabile di Commessa: Ing. Tiziana Costanzo		

PREMESSA

I contenuti della Relazione Paesaggistica allegata al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica sono qui condivisi nei loro caratteri generali. In tale Relazione, infatti, gli argomenti di carattere paesaggistico sono trattati in modo esaustivo.

Nel passaggio dal PFTE al Progetto Esecutivo, a seguito dell'approfondimento progettuale che è proprio di questa fase, e a seguito delle rivenienze scaturite già dalle prime demolizioni effettuate nella fase di messa in sicurezza, è stato necessario apportare piccole modifiche tecnico-progettuali al progetto del PFTE, nel rispetto delle sue configurazioni generali.

Si precisa inoltre che così come riportato nel paragrafo 4.1.3 *Considerazioni sulle aree di intervento* della relazione paesaggistica del PFTE:

“Le soluzioni degli spazi esterni non ricompresi nell'appalto ma ugualmente evidenziati negli elaborati sono da intendersi solo come suggerimenti da sviluppare in altri progetti e lotti realizzativi”.

Gli alberi su via Petrarca sono quindi da considerarsi come un suggerimento del PFTE che nel PE viene eliminato (come nota riportata a pag 29 della seguente relazione).

Scalinata di Via Petrarca, carico e scarico Torre scenica del teatro e sistemazioni esterne.

A seguito della interlocuzione effettuata e delle relative richieste avanzate da parte della Soprintendenza e della Città di Torino si è reso necessario apportare alcune piccole modifiche al PFTE:

- Per la scala digradante su Via Petrarca si è adottato un rivestimento in cemento prefabbricato;
- Per il marciapiede pedonale e per l'area di carico e scarico carrabile della torre scenica si è adottato un pavimento drenante.
- Sul marciapiede che costeggia il Teatro è stata inserita la pavimentazione tattile per gli ipo-vedenti (LOGES) individuando l'ingresso agli uffici.
- È stata inserita una lieve rampa di accesso sul lato biglietteria (vedi fig. 1). Tale sistemazione si accorda con le sistemazioni previste sul lato Corso Massimo D'Azeglio e con il pianerottolo della nuova scala sul lato di Via Petrarca a quota +0.30 (vedi fig. 2).
- È stato adeguato il sistema di accesso carico e scarico alla Torre scenica del teatro inserendo una leggera rampa (fig. 6-7).

Balconata del piano primo e trattamento della luce naturale

A seguito delle demolizioni avvenute nella fase di messa in sicurezza in sommità alla balconata, sono state inoltre rinvenute due travi calate di considerevoli dimensioni. Nel PFTE si era ipotizzato che esse avessero un'altezza pari a 2.10 m, mentre nella realtà si è potuto appurare che la loro altezza è di 3.70 m. Data la loro rilevanza, in fase di PE si è ritenuto opportuno pertanto di conservarle, integrandole nella sistemazione architettonica della balconata stessa. Nello specifico, si è ritenuto di trasformare quello spazio in una sorta di "spazio sospeso", operando un trattamento specifico della luce naturale.

Nello spazio fra le due travi calate sono stati infatti inseriti tre lucernai (di cui uno già presente fig.3-4) ad andamento tronco-piramidale irregolare, più stretti in sommità e poi svasati verso il basso, in modo da convogliare la luce naturale verso il mezzanino, rendendolo uno spazio più suggestivo e attraente. Tali lucernai, diversi tra loro, sarebbero trattati con colorazioni differenti, recuperando le tonalità cromatiche rinvenute nelle stratigrafie degli intonaci demoliti. In copertura

tali lucernai emergono di circa 30 cm; mentre quello più grande previsto nel PFTE emerge di circa 190 cm (fig. 5).

Impianto fotovoltaico

I pannelli dell'impianto fotovoltaico posizionati sulla manica del lato Biblioteca, risultavano soleggiati in modo insufficiente nella formulazione del PFTE. In seguito a una revisione del progetto esecutivo, i pannelli sono stati riposizionati in una zona più soleggiata, precisamente sul piano di copertura della torre scenica. In questa nuova configurazione, i pannelli sono stati integrati tra le file di evacuatori di fumo, una scelta che consente di ottimizzare l'esposizione solare senza compromettere le necessità funzionali dell'impianto antincendio. Questa sistemazione, oltre a migliorare l'efficienza energetica, permette di ridurre al minimo l'impatto visivo dei pannelli, rendendoli meno percepibili dalla vista del pubblico e garantendo una maggiore discrezione estetica del complesso. L'impianto con pannelli in silicio monocristallino – inoltre - ha un decadimento drastico della potenza in assenza di irraggiamento diretto; la soluzione adottata nel PE massimizza l'efficienza energetica e dell'investimento senza interferire con la lettura della volumetria dei corpi di fabbrica del TNT, rispettandone l'architettura originaria (fig. 5).

Tavole per approfondimenti:

22044D02_3_0_E	AR	00	CF	157	0	Documentazione Grafica - Render e Immagini del Progetto
22044D02_3_0_E	AR	00	BA-BB	158	0	Sistemazioni esterne - Via Petrarca

22044D02_3_0_E	AR	00	AE	103	0	PROGETTO - Pianta copertura
22044D02_3_0_E	AR	00	AE	104	0	PROGETTO - Pianta copertura - locali tecnici
22044D02_3_0_E	AR	00	AF	105	0	PROGETTO - Sezioni trasversali
22044D02_3_0_E	AR	00	AF	106	0	PROGETTO - Sezioni longitudinali



Figura 1 sistemazione esterna su via Petrarca con l'inserimento della pavimentazione tattile (LOGES).



Figura 2 rampa di raccordo con Corso M.D'Azeglio e Via Petrarca



Foto 3 copertura fascia centrale dell'edificio -lucernaio esistente -collocato fra le due travi 3.70 rinvenute durante le prime demolizioni



Figura 4 vista interna del lucernario esistente collocato fra le due travi da 3.70 rinvenute durante le prime demolizioni.



Figura 5 sistemazione esterna su via Petrarca con lo spostamento di alcuni pannelli del fotovoltaico sulla torre scenica e l'inserimento dei lucernai.

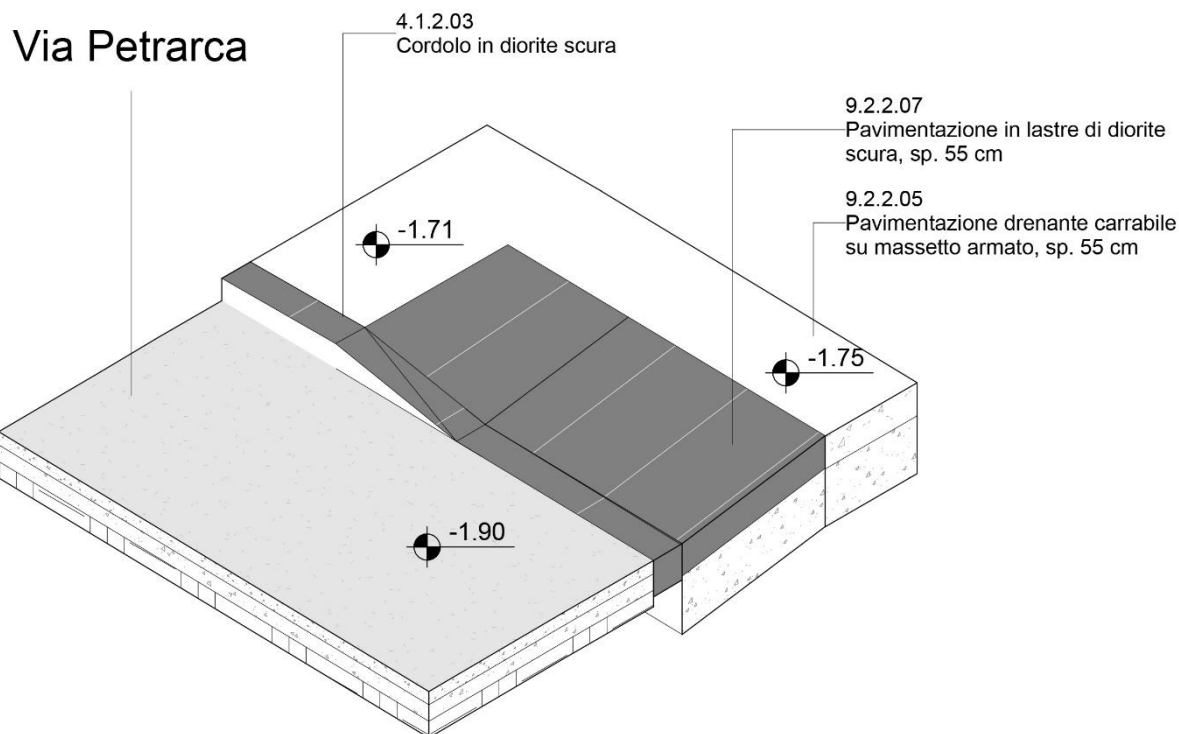


Figura 6 Dett. Raccordo marciapiede rampa carrabile

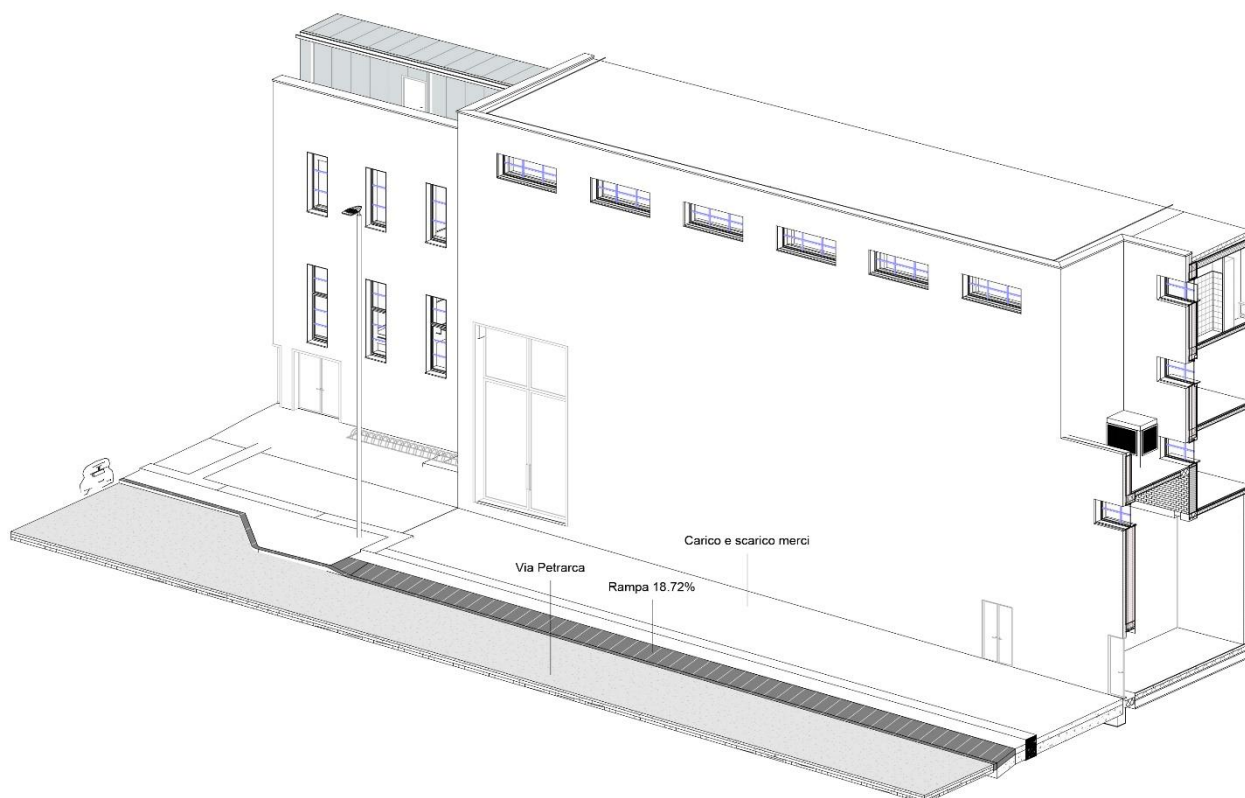


Figura 7 vista assonometrica rampa carrabile carico e scarico Torre scenica

PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)
PROGRAMMA D.1: "PIANO DEGLI INVESTIMENTI STRATEGICI SUI SITI DEL PATRIMONIO CULTURALE, EDIFICI E AREE NATURALI"

DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

COMMITTENTE		COMUNE					
SCR Piemonte		Città di TORINO					
LIVELLO PROGETTUALE							
PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA							
CUP		TITOLO INTERVENTO					
C14E21001220001		"TORINO, IL SUO PARCO, IL SUO FIUME: MEMORIA E FUTURO"					
CODICE OPERA		REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA CIVICA E RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO NUOVO					
22044D02		PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL TEATRO NUOVO					
TAVOLA N.		TITOLO TAVOLA					
002		Relazione Paesaggistica					
DATA		SCALA	AREA PROGETTUALE				
Maggio 2024		-	GENERALE				
FORMATO ELABORATO		CODICE GENERALE ELABORATO		NOME FILE			
A4		22044D02_3_0_P_GE_00_CZ_002_2		22044D02_3_0_P_GE_00_CZ_002_2_Rel Paesaggistica			
VERSIONE	DATA	DESCRIZIONE			DIS.	CONTR.	APPR.
0	Novembre 2023	Stato di Avanzamento del Progetto al 31.10.2023			GRD	ISL	CGG
1	Dicembre 2023	Emissione PFTE per approvazione			GRD	ISL	CGG
2	Maggio 2024	Recepimento Pareri PFTE			GRD	ISL	CGG
RTP PROGETTAZIONE				TIMBRI - FIRME			
RAFAEL MONEO ISOLARCHITETTI ICIS Ing. Quirico MCM onleco CONSULENZE SPECIALISTICHE				Progettista Architettonico Arch. Rafael Moneo Arch. Saverio Oreglia d'Isola (Isolarchitetti Srl) Integrazione prestazioni specialistiche: Ing. Luciano Luciani (ICIS Srl) Ing. Giuseppe Donna (ICIS Srl) Ing. Adolfo Coggiola (ICIS Srl)			
Arch. Rafael Moneo (mandante) Calle Cinca 5 - 28002 Madrid (Spagna) Isolarchitetti S.r.l. (mandante) Via Mazzini, 33 - 10123 Torino ICIS S.r.l. (mandataria) Corso Einaudi, 8 - 10128 Torino Ing. Giambattista Quirico (mandante) Corso Giovanni Lanza, 58 - 10131 Torino MCM Ingegneria (mandante) Via Maria Vittoria 18, 10123 Torino Onleco Srl (mandante) Via Pigafetta, 3 - 10129 Torino Arch. Elisabetta FABBRI per le funzioni teatrali Ing. Silvano COVA & Partners per la macchina scenica Ing. Raffaele PISANI per l'acustica teatrale Prof.ssa Michela COMBA per la ricerca storica Arch. Giulia VIALE							
ORGANISMO DI CONTROLLO				SCR PIEMONTE S.p.A.			
SCR Piemonte S.p.A.: Arch. Sergio Manto (RUP)				Responsabile del Procedimento: Arch. Sergio Manto			

Sommario

1	PREMESSA	3
1.1.1	Finalità dello studio	3
1.1.2	Presente e futuro	3
1.1.3	Le trasformazioni in atto	4
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
2.1.1	Piano paesaggistico regionale (PPR)	5
		8
2.1.2	Piano d'Area	9
2.1.3	Aree contigue	10
2.1.4	La dichiarazione di "interesse culturale" artt. 10,c.1 c.12 del Codice dei Beni Culturali del 2 aprile 2020	11
2.1.5	Gli indirizzi specifici del PTE	13
2.1.6	La trattazione delle aree di intervento nel PTE – i Pad. 2,2b,4	14
2.1.7	Norme tecniche urbanistiche ed edilizie	15
3	STATO DEI LUOGHI	16
3.1	L'immagine del complesso nel "paesaggio urbano"	16
3.2	Le facciate	18
3.2.1	Il fronte principale su c.so Massimo d'Azeglio	18
3.2.2	Il fronte su via Petrarca	18
		20
3.2.3	Il fronte corto verso il pad.3	20
3.2.4	Il fronte lungo verso il pad.2 futura biblioteca	20
3.3	I livelli dell'edificio e le relative funzioni	21
3.3.1	Gli spazi per il pubblico	23
3.3.2	Gli spazi per gli artisti	23
3.3.3	Gli uffici	23
3.3.4	Locali tecnici e di servizio	23
3.4	Dati dimensionali	28
4	PRINCIPALI DI PROGETTO	29
4.1	Criteri generali alla base del progetto	29
4.1.1	Integrazione nel contesto	29
4.1.2	Coerenza con i contenuti del D.I.P.	29
4.1.3	Considerazioni sulle aree di intervento	29
4.2	Nuove funzioni in progetto	31
4.2.1	Premessa	31
4.2.2	Quadro esigenziale	31
4.2.3	Dinamica dei flussi	32
5	TRASFORMAZIONI DEL MANUFATTO	33
5.1	Filosofia del restauro	33
5.2	L'involucro esterno	34
5.2.1	Interventi in copertura	35
5.2.2	Interventi sulle facciate	43

5.3	Gli spazi esterni.....	49
5.4	Gli spazi interni.....	52
	<i>La sala principale.....</i>	<i>54</i>
	<i>Le nuove salette (teatri ridotti).....</i>	<i>54</i>
5.5	Principali demolizioni e nuove costruzioni.....	55
6	CONSIDERAZIONI SU PRINCIPALI TRASFORMAZIONI PROGETTUALI CON EFFETTI SULLA PERCEZIONE VISIVA DELL'EDIFICIO.....	57
6.1	Note conclusive: conformità ai vincoli paesaggistici.....	61

1 PREMESSA

1.1.1 Finalità dello studio

Il presente studio ha lo scopo di ricercare le condizioni atte a garantire la salvaguardia ed il miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale in cui si inserisce l'intervento, tenuto conto della tipologia, della categoria e dell'entità dello stesso.

Lo studio ha essenzialmente il duplice obiettivo di verificare la compatibilità del progetto con gli strumenti urbanistici vigenti e con il regime vincolistico esistente e di identificare ed analizzare i potenziali effetti che le trasformazioni previste possano avere sul contesto di intervento.

1.1.2 Presente e futuro

Il complesso di edifici e aree verdi si colloca all'interno del Parco del Valentino, lungo la sponda occidentale del Fiume Po, storica area cittadina dedicata al loisir, allo sport e alla fruizione delle componenti architettoniche e paesaggistiche presenti e ai margini del quartiere di San Salvario, quartiere in trasformazione dotato di diverse strutture universitarie e di ricerca.

In questo contesto e più precisamente tra l'asse di corso Marconi e di corso Raffaello, si trovano gli edifici che compongono il Complesso di Torino Esposizioni, preclari esempi di architettura e ingegneria strutturale realizzati tra la fine degli anni 30 e i primi anni 60 a firma di alcuni tra i grandi protagonisti di quel periodo storico. Non a caso il padiglione forse più rappresentativo, il padiglione Nervi, destinato ad ospitare la nuova Biblioteca Civica Centrale, è attualmente incluso nella World Heritage List dell'Unesco, mentre il padiglione Morandi rappresenta una delle più innovative e straordinarie applicazioni del cemento armato precompresso, nota ed ammirata a livello internazionale.

Questa parte di città, che vive in stretta relazione con il fiume Po, ospita anche altre presenze architettoniche rilevanti, come il Castello del Valentino e il Borgo Medioevale: la "forma parco" che la caratterizza è presente più nella morfologia che nell'uso.

L'intervento previsto permette, alla scala locale, una riqualificazione complessiva dell'intero parco del Valentino, andando a potenziare il cosiddetto asse del loisir, e dando sostanza ad una delle più lungimiranti – e allo stesso tempo meno perseguite – indicazioni del Piano Regolatore.

Si prevedono nuove funzioni da insediare, lo studio e la ricerca, che diventino complementari con i suoi usi storici da sempre orientati al relax, allo sport, alla musealità e alla ristorazione. Un luogo in cui la

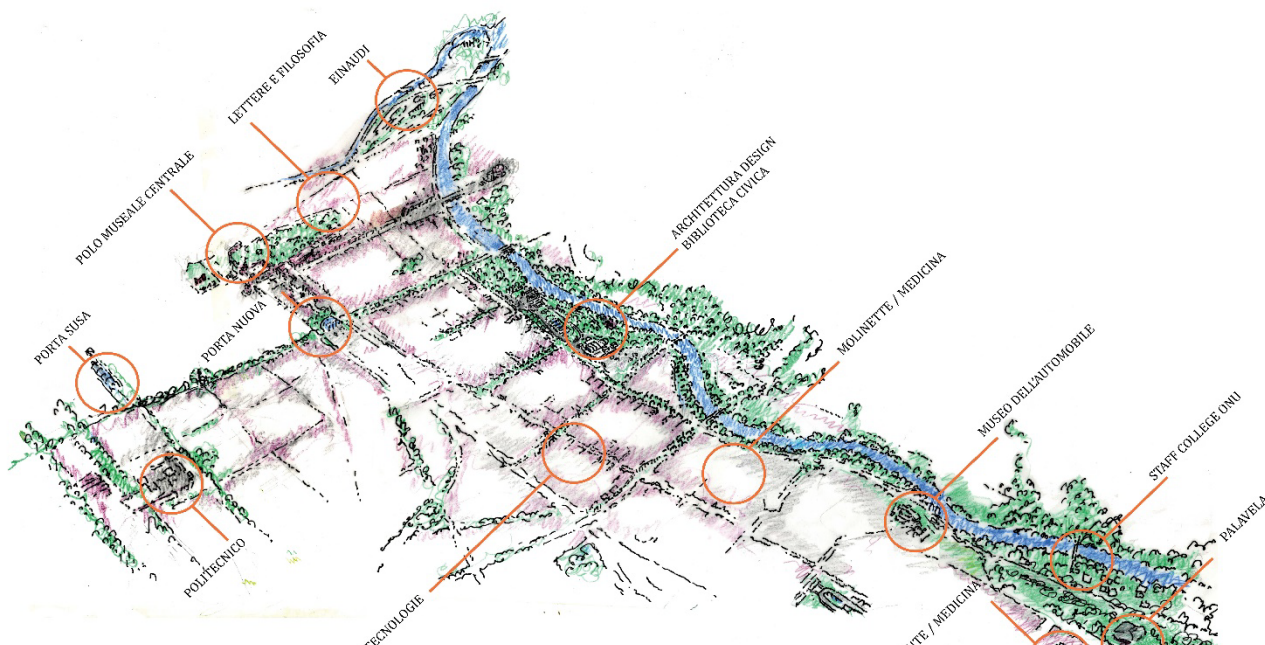


Figura 1 Mappa dei "fulcri urbani" prossimi alle aree di intervento

sperimentazione dei nuovi modi di vita, della comunicazione, della mobilità sostenibile e dei nuovi servizi sia tangibile e fruibile da tutti.

Alla più ampia scala urbana la sua collocazione baricentrica nel sistema dei poli universitari, tra il distretto umanistico (a Nord) e quello medico-scientifico (a Sud), consentirà al nuovo Campus di proporsi anche come luogo ideale per l'incontro di studenti di tutte le sedi universitarie, e non solo di quelle del Politecnico. A fianco della futura sede di Architettura, la nuova Biblioteca Civica Centrale diventerà a sua volta un polo culturale integrato di livello internazionale, reinterpreted e rivisitato in chiave contemporanea per accogliere sistemi avanzati di divulgazione dei testi, fornire informazioni digitalizzate, condividere le culture e fruire di spazi aperti alle iniziative delle collettività.

In questo senso il Parco, e il Complesso Torino Esposizioni, riconnessi nel sistema del Campus Valentino, costituiscono una grande occasione di valorizzazione dell'intero asse del Po: dal parco storico fino al complesso di Italia 61. Un'occasione emblematica di come, "un progetto possa, in una visione unitaria, assumere una valenza strategica a scala urbana, grazie alla sua capacità di integrare le risorse e le politiche territoriali e culturali della Città ...".

1.1.3 Le trasformazioni in atto

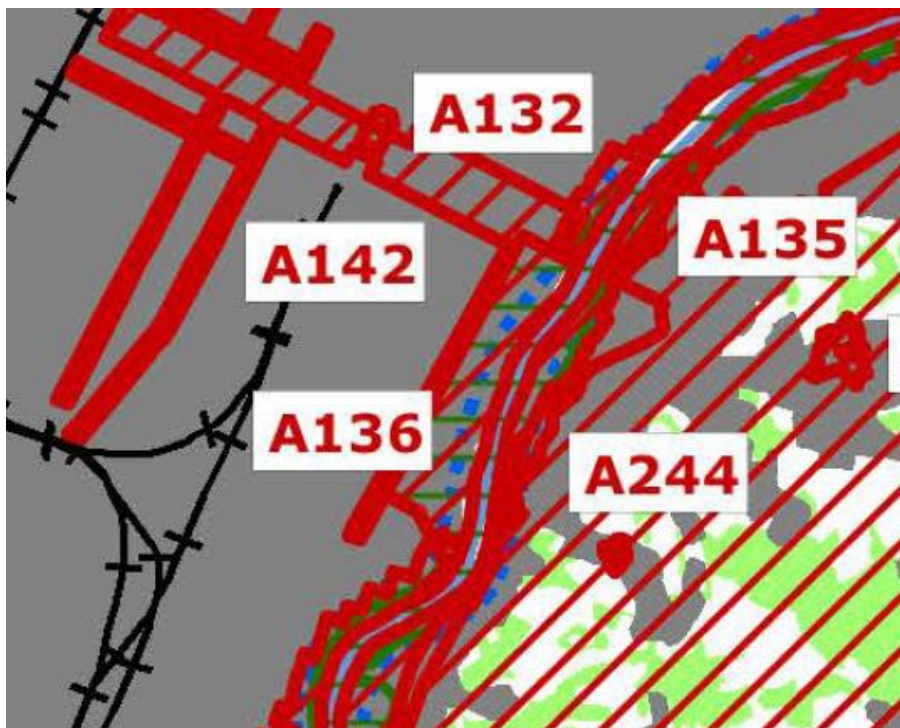
Nel marzo 2022 è stato approvato dal Comune di Torino il primo atto del progetto "Torino, il suo parco e il suo fiume - memoria e futuro", presentato al Ministero della Cultura come una proposta di intervento relativo all'area del fiume Po. Attività portante di questa trasformazione sarà complessiva la riqualificazione del Parco del Valentino, compresa la riqualificazione e il riuso di diversi immobili in esso presenti ed il ripristino del servizio di navigazione fluviale.

L'intervento è finalizzato alla riqualificazione di parte dell'asse del fiume Po, in particolare dell'intera area ricompresa all'interno del Parco del Valentino, come attrattore turistico e polo dell'alta formazione e prevede la valorizzazione e il recupero del verde pubblico compreso nella suddetta area, il ripristino della navigazione fluviale, il restauro del Borgo Medievale, la realizzazione della nuova Biblioteca Civica centrale e dell'annesso centro culturale nonché la ristrutturazione del Teatro Nuovo volta a consentire al suo interno attività teatrali e culturali.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Si fa riferimento in questo specifico capitolo alla pianificazione sovraordinata relativa agli ambiti di ambiente e paesaggio.

2.1.1 Piano paesaggistico regionale (PPR)



Estratto tavola P2.4 Beni Paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 *

- ▨ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▨ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▨ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▨ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▨ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)

Il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, unitamente al Piano Territoriale Regionale, detta gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio piemontese. Il P.P.R. definisce modalità e regole per la conoscenza, la tutela, la valorizzazione del paesaggio per l'intero territorio regionale costituendo elemento fondante anche per il sistema della pianificazione urbanistica dei comuni.

Dalla lettura della Tavola P2 Beni Paesaggistici si evince che l'area di Torino Esposizioni è ricompresa tra:

- i beni di interesse paesaggistico vincolati con il D.M. 14/04/1948 che ha espresso la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco del Valentino sito entro la cinta del Comune di Torino", ai sensi dell'ex Legge 1497/39 oggi

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. n. 42/2004);

- le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. n. 42/2004), lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali nonché i territori di protezione esterna dei parchi.
- le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. n. 42/2004), comma 1, lettera c) Fasce di 150 m.

Si segnala che è attualmente in corso la revisione del PRG, con la quale si provvederà anche al recepimento delle norme del Piano Paesaggistico. Da una prima verifica l'area del Valentino non risulterebbe soggetta all'applicazione delle fasce di 150 m. in quanto la stessa risulta classificata come Zona territoriale omogenea di tipo B.

Tali aree sono assoggettate alla disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.

Il Parco del Valentino, entro cui ricade il complesso di Torino Esposizioni, è compreso nel Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po e quindi è assoggettato alle prescrizioni degli articoli 18 e 26 delle Norme di Attuazione del Ppr.

Nello specifico l'art. 18 "Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità" stabilisce:

"Sulle ville, giardini e parchi individuati ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettera b. e dell'articolo 157 del Codice e rappresentati nella Tavola P2 e nel Catalogo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., al fine della loro conservazione e valorizzazione:

- a. *sono consentiti, anche in relazione a una diversa destinazione d'uso compatibile con le caratteristiche del bene, esclusivamente interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema della villa, del giardino e del parco e delle sue componenti (architettoniche, vegetali, idriche, topografiche e ambientali), che non interferiscano con prospettive, visuali e allineamenti consolidati e siano comunque realizzati nel rispetto dei principi descritti al comma 3;*
- b. *è consentita la sola demolizione di parti, elementi o strutture estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso di recente realizzazione, individuati a seguito di idonei studi e/o elaborati tecnico-scientifici.*

Tali interventi per essere considerati ammissibili devono dimostrare, nella relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il complesso, mediante una lettura storico critica comparata, ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici, nonché le condizioni da rispettare per garantirne il corretto inserimento nel contesto interessato"

Per quanto concerne i Beni Paesaggistici - catalogo immobili e aree di notevole interesse pubblico (Parte 1) il complesso di Torino Esposizioni è compreso nella scheda Bene Paesaggistico A136 "Parco del Valentino" le cui prescrizioni, per l'intera area considerata, prevedono:

- *Interventi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del parco, nelle sue componenti architettoniche, vegetali, idriche, topografiche e ambientali: consentiti nel rispetto del suo processo storico di formazione. Gli esemplari arborei di pregio devono essere conservati fatti salvi interventi determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni devono avvenire utilizzando le specie vegetali preesistenti e mantenendo il medesimo sesto d'impianto.*
- *Interventi sulla rete dei percorsi interni al parco: devono prevedere la progressiva sostituzione del manto bituminoso con materiali permeabili e/o di minore impatto visivo. Ammessi interventi volti a garantire la fruizione pubblica del parco stesso, purché coerenti con le sue valenze storiche e paesaggistiche.*
- *Visuali: preservare nella loro integrità le visuali percepibili dall'asse prospettico costituito dal viale alberato di corso Marconi e dal fulcro del castello del Valentino; garantire le visuali percepibili da corso Raffaello verso il parco, con il monumento ad Amedeo di Savoia quale fulcro centrale, e il rilievo collinare sullo sfondo; salvaguardare le visuali fruibili dal fiume verso l'area tutelata nel suo complesso.*
- ***Edifici di Torino Esposizioni: non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche strutturali e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla sua conservazione e valorizzazione. Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione.***

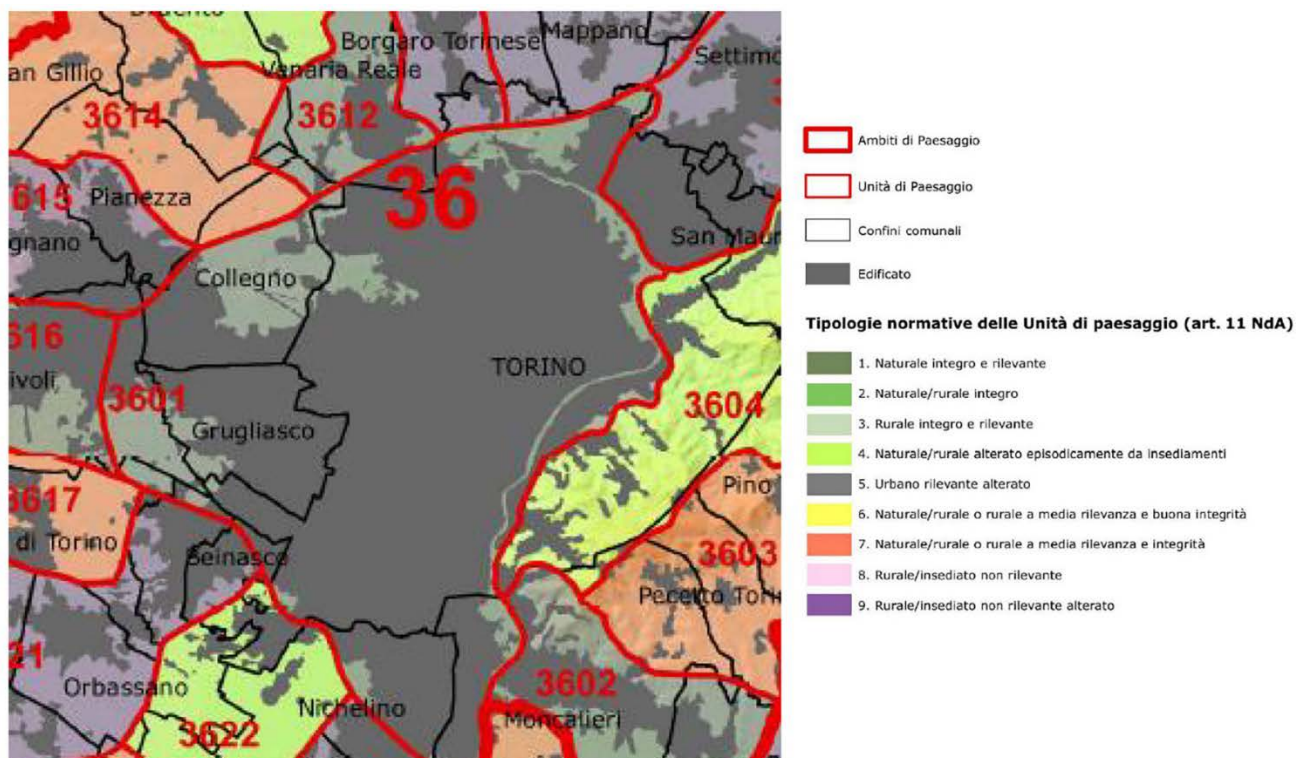


Scheda bene paesaggistico A136 "Parco del Valentino"

Altri strumenti di tutela	D.M. 11/01/1950 (A140) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. c, f Area contigua della fascia fluviale del Po - tratto torinese; Piano d'Area (approvato con D.C.R. n. 982-4328 del 08/03/1995 e D.C.R. n. 243-17401 del 30/05/2002) UNESCO - Sito Seriale Residenze Sabaude: Castello del Valentino Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Torino, Borgo Medievale (R.R. 14/1/1981), Castello del Valentino (R.R. 1/2/1982)				
Ambiti e Unità di paesaggio	Ambiti di paesaggio (art. 10): 36 - Torino		Unità di paesaggio (art. 11): 3601 - E' di tipologia normativa V, urbano rilevante alterato		
Principali obiettivi di qualità paesaggistica	1.3.2.; 1.4.4. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 36)				
Struttura del paesaggio e norme di riferimento	Naturalistico – ambientale Artt. 14, 18	Storico – culturale Art. 24	Percettivo – identitario Artt. 30, 31, 33	Morfologico – insediativo Artt. 34, 35	Rete di connessione paesaggistica Art. 42
Prescrizioni contenute nelle NdA	Artt. 14, 18, 26, 33				

La tavola P3 Ambiti e Unità di Paesaggio, riporta che l'area del complesso di Torino Esposizioni rientra nell'Ambito di Paesaggio n. 36, nell'Unità di Paesaggio 5 "Urbano rilevante alterato", caratterizzato dalla presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali.

Gli obiettivi e le linee di azione dell'ambito n. 36 che possono riguardare l'area di Torino Esposizioni sono di seguito riportati:



Estratto tavola P3 Ambiti e Unità di Paesaggio del PPR

AMBITO 36 - TORINO	
OBIETTIVI	LINEE DI AZIONE
1.5.4. Qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale al tessuto urbano e ai luoghi centrali con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato.	Promozione di interventi di riqualificazione degli spazi pubblici con il potenziamento delle aree verdi e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, fatta salva la viabilità necessaria ai soli fini agrosilvopastorali.
2.2.1. Formazione di masse verdi significative nei centri urbani, nelle aree periurbane e nelle fasce di mitigazione ambientale delle grandi infrastrutture	Promozione di fasce a verde di mitigazione delle infrastrutture nelle aree periurbane.
1.5.5. Mitigazione degli impatti antropici e delle pressioni connesse alla diffusione delle aree urbanizzate (riduzione e contenimento delle emissioni di inquinanti in atmosfera, ricarica delle falde acquifere, regolazione del ciclo idrogeologico, contenimento del disturbo acustico, ecc.).	Introduzione di modalità di gestione sostenibile dei flussi veicolari. Formazione di fasce periurbane naturalizzate tra gli ambiti urbani, le aree interessate dalle opere infrastrutturali e il territorio rurale, in relazione alla presenza di corsi d'acqua naturali e artificiali.

La Tavola P4 Componenti Paesaggistiche comprende l'area di Torino Esposizioni tra le "Aree urbane consolidate dei centri maggiori" (m.i. 1), disciplinate all'art. 35 delle Norme di Attuazione che stabilisce per tali aree i seguenti obiettivi:

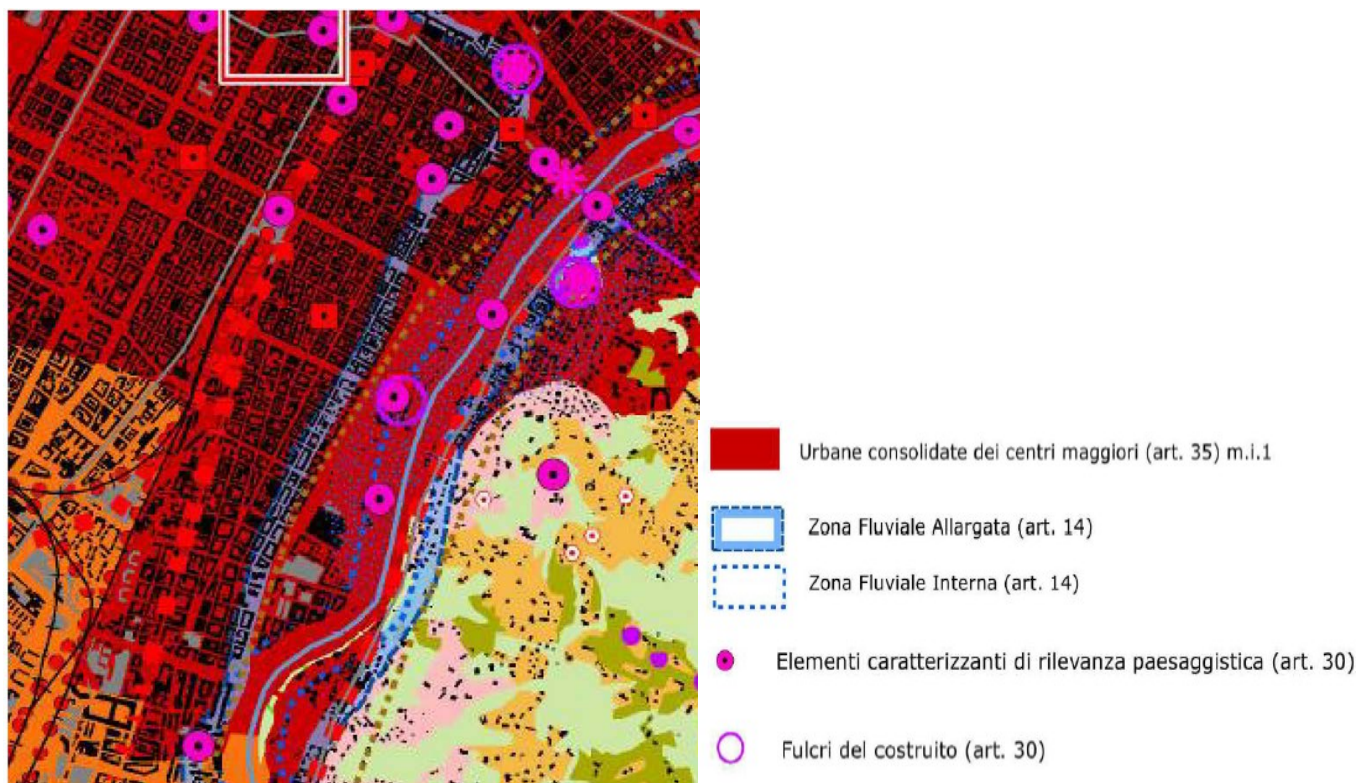
"a. qualificazione dello spazio pubblico e dell'accessibilità pedonale ai luoghi centrali, con contenimento degli impatti del traffico veicolare privato;

b. caratterizzazione del paesaggio costruito con particolare attenzione agli aspetti localizzativi tradizionali (crinale, costa, pedemonte, terrazzo, ecc.) e agli sviluppi urbanizzativi."

"c. nelle zone fluviali "allargate" limitano gli interventi di trasformazione del suolo che comportino aumenti della superficie impermeabile; qualora le zone allargate ricomprendano aree già urbanizzate, gli eventuali

interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, ivi compresi quelli di cui all'articolo 34, comma 5, dovranno garantire la conservazione o la realizzazione di idonee aree verdi, anche funzionali alle connessioni ecologiche di cui all'articolo 42."

- sono presenti nelle vicinanze Componenti Percettivo-Identitarie, quali la "SC4 Relazioni visive tra insediamento e contesto emergenze di beni e monumenti lungo Po (Ponti, Monte dei Cappuccini, Valentino, Borgo Medievale)".

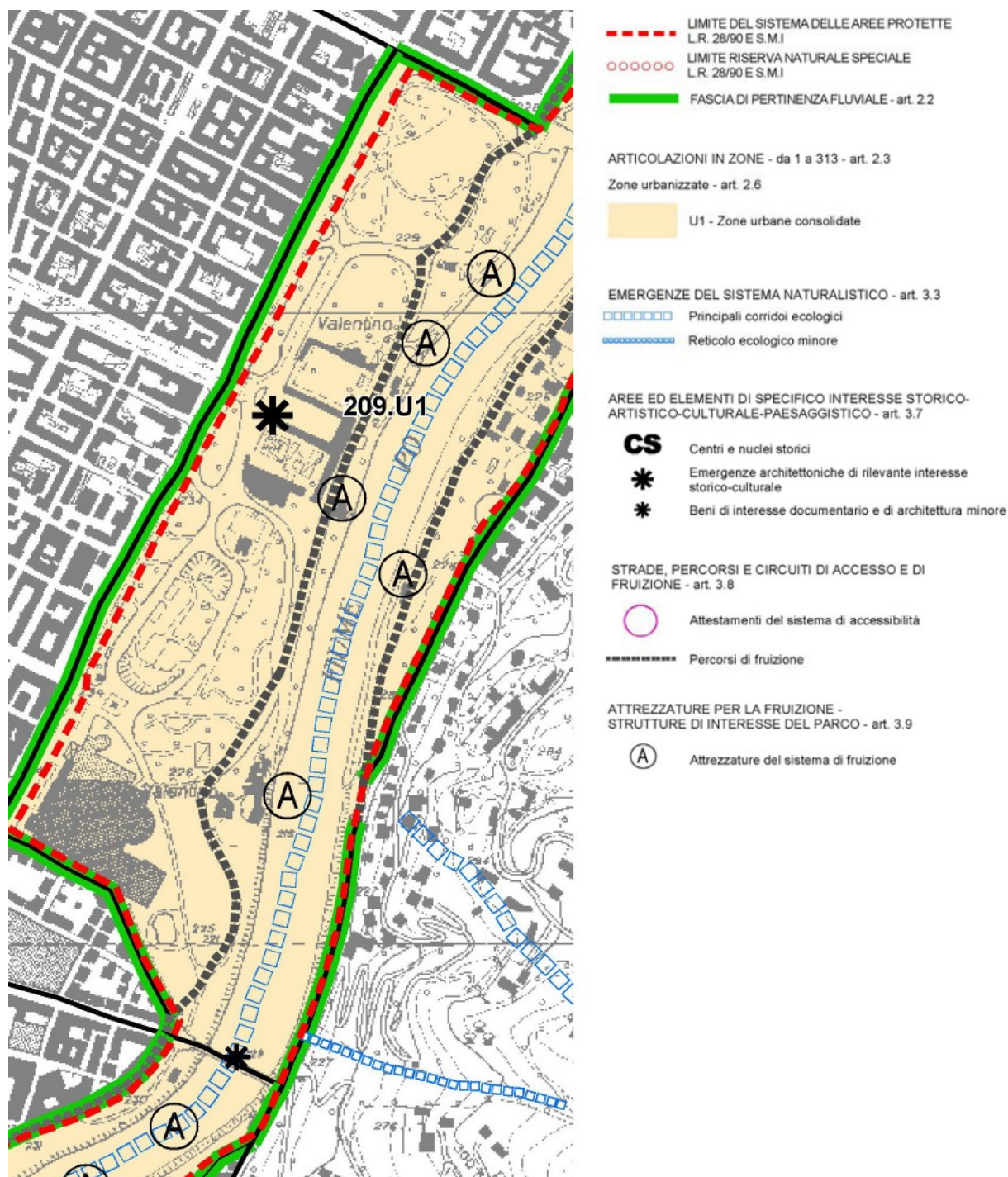


Estratto tavola P4.10 Componenti Paesaggistiche del Piano Paesaggistico Regionale

2.1.2 Piano d'Area

L'area di Torino Esposizioni è ricompresa nel limite del Sistema delle aree protette (L.R. 28/90 e s.m.i.) della fascia fluviale del Po, disciplinato dal Piano d'Area (D.C.R. n. 982 - 4328 dell'8 Marzo 1995); nello specifico l'immobile ricade tra le "Zone urbane consolidate" (art. 2.6 delle Norme di Attuazione) U, zone urbanizzate, in particolare "U1: zone urbane consolidate, caratterizzate da impianti urbanistici e infrastrutturali completi o in via di completamento, con presenza di servizi e funzioni a vario livello di centralità, suscettibili di svolgere un certo ruolo nell'organizzazione della fruizione della fascia fluviale e di determinare interferenze più o meno importanti nell'ecosistema fluviale."

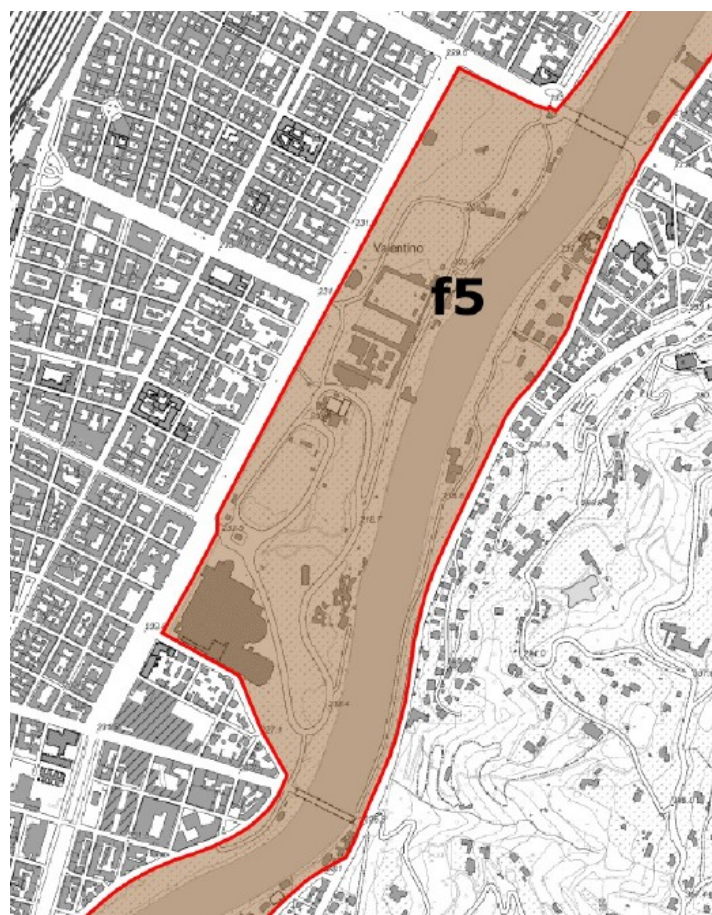
L'area è inoltre compresa all'interno della fascia di pertinenza fluviale (art. 2.2 delle N.d.A.).



Estratto Piano d'Area – Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po –Estratto Tav. 25

2.1.3 Aree contigue

A seguito dell'entrata in vigore del Titolo II della L.R. 29/06/2009 n. 19 e smi "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" sono state istituite le "aree contigue" (art. 6) ambiti esterni alle aree protette che non fanno parte del sistema regionale delle aree protette. In ogni caso, ai sensi dell'art. 26 della sopracitata legge, i Piani d'Area vigenti continuano ad esplicare tutti i loro effetti e l'obbligo del rispetto della disciplina ivi contenuta è in capo al soggetto che autorizza gli interventi di trasformazione urbanistica, previa comunicazione al soggetto gestore dell'area naturale protetta di riferimento, in caso di nuove opere e ampliamenti di opere esistenti. Gli immobili che compongono il complesso di Torino Esposizioni sono compresi nell'area f5 che indica le aree contigue della fascia fluviale del Po piemontese.



- Confine
- Parco Naturale a gestione regionale
- Parco Naturale a gestione provinciale
- Parco Naturale a gestione locale
- Riserva Naturale a gestione regionale
- Riserva Naturale a gestione provinciale
- Riserva Naturale a gestione locale
- Zone Naturali di Salvaguardia e Aree contigue
- Riserva Speciale a gestione regionale

Estratto Aree naturali protette e area contigua della fascia fluviale del Po – Torino est

2.1.4 La dichiarazione di “interesse culturale” artt. 10,c.1 c.12 del Codice dei Beni Culturali del 2 aprile 2020

La Commissione regionale per il patrimonio culturale del Piemonte, richiamata la seduta della Co.Re.Pa.Cu. del Piemonte n. 02, del 12/03/2020 dichiara che il Complesso Torino Esposizioni, censito al C.F. e al C.T. Foglio 1352, part. 2 del Comune di Torino, “*rivesta l'interesse culturale di cui agli artt. 10, c. 1 e 12 del Codice dei Beni culturali*”.

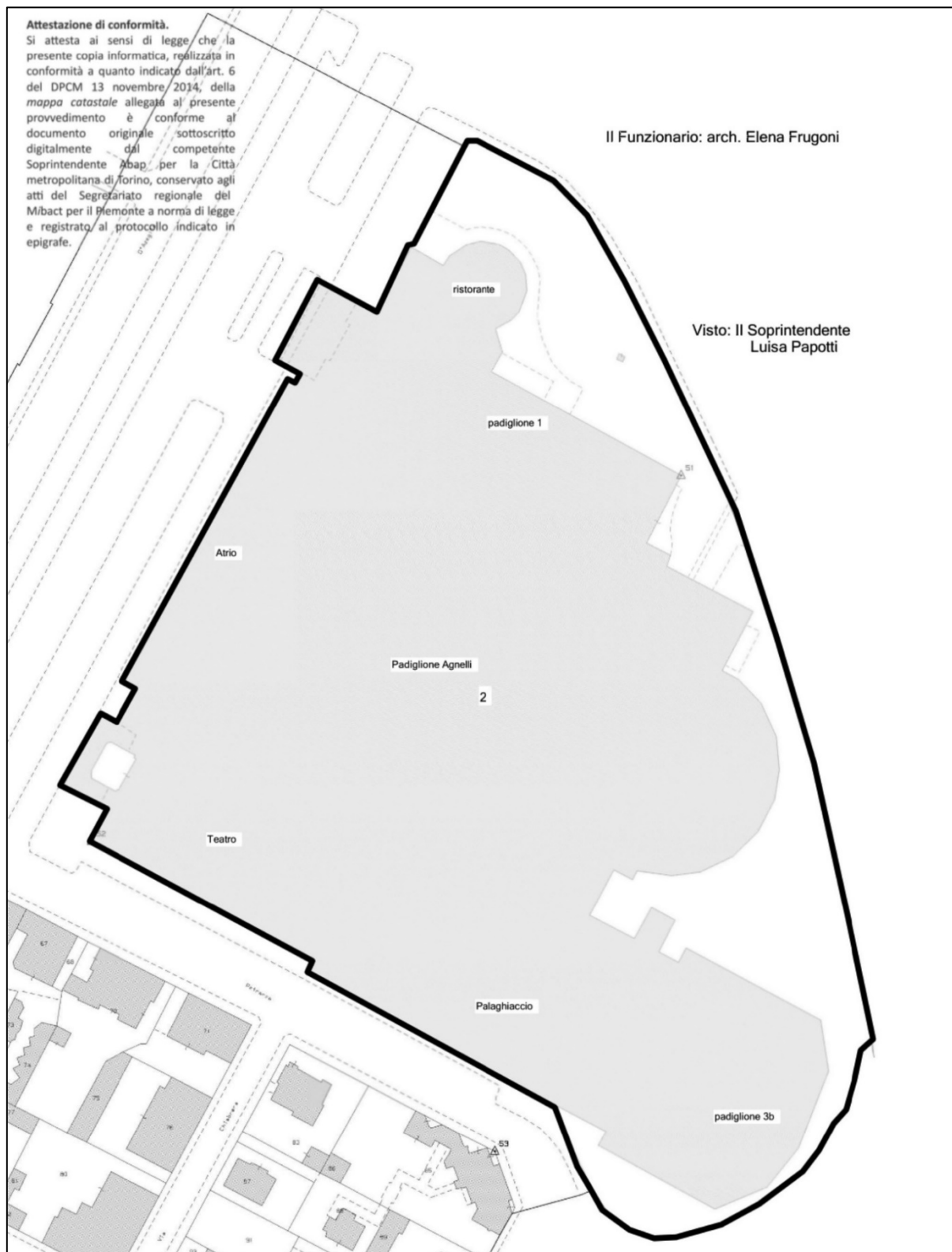
Il Complesso Torino Esposizioni riveste l'interesse culturale di cui agli artt. 10, c. 1 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e, come tale, rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

Si legge nella relazione come “*il complesso rappresenta nella pluralità degli interventi sia l'espressione del razionalismo torinese che l'espressionismo strutturale nella tecnologia avanzata con l'impiego del ferro - cemento e del cemento armato, a testimonianza della cultura progettuale del dopoguerra; per quanto premesso si ritiene che il complesso Torino Esposizioni rivesta l'interesse e sia meritevole di tutela ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.lgs. 42/2004.*”

Il PTE riporta inoltre le richieste della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino in merito al progetto, espresse a seguito della Richiesta parere di massima effettuata dal Politecnico di Torino – Area edilizia e logistica - in data 13 maggio 2022, per l'Autorizzazione di interventi su beni culturali - ai sensi dell'art. 21 d.lgs.42/2004 e s.m.i..

La Soprintendenza ha espresso una preventiva condivisione delle scelte progettuali formulate dalla Città, che confermano la vocazione culturale e a servizi del complesso di Torino Esposizioni e valorizzano l'area del Parco del Valentino con funzioni altamente qualificate, dettando i seguenti indirizzi utili per le successive fasi progettuali:

“si dovranno valutare nel dettaglio le interrelazioni che si verranno a creare tra il nuovo Campus universitario e le aree pubbliche circostanti (Parco del Valentino, Fontana dei 12 Mesi, Corso Massimo d’Azeglio, via Petrarca, viale Matteo Maria Boiardo), inquadrando il recupero dei Padiglioni in oggetto all’interno di un progetto complessivo di valorizzazione dell’area del Parco, che chiarisca valori e criticità



Estratto catastale dell'area di intervento oggetto del decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Piemonte

attualmente presenti e potenzialmente riscontrabili a seguito degli interventi previsti, di cui la linea di sviluppo edilizio del “Campus delle Architetture” costituisce un importante tassello;

- saranno parimenti da definire le interrelazioni tra i Padiglioni in oggetto e gli altri corpi edilizi che compongono il complesso di Torino Esposizioni (Padiglioni 2, 4 e 5, Rotonda e Teatro Nuovo), valutando la possibilità di ripristinare varchi storici e di creare eventuali nuovi collegamenti;
- si dovranno approfondire gli interventi strutturali eventualmente necessari per la messa in sicurezza del complesso, prestando la massima attenzione affinché siano conservate le strutture storiche, alcune delle quali di eccezionale interesse. Eventuali modificazioni dovranno essere valutate attentamente al fine di risultare compatibili con la corretta lettura dei valori monumentali delle stesse;
- le trasformazioni previste all'esterno dei Padiglioni, compresa l'ipotesi di una riplasmazione integrale del Padiglione 3B, dovranno approfondire il linguaggio formale da adottarsi, gli allineamenti e le partiture, e predisporre opportune mitigazioni con quinte verdi nei confronti del Parco circostante.”

2.1.5 Gli indirizzi specifici del PTE

Per il complesso di Torino Esposizioni, il PTE intende ricreare sul territorio un polo attrattivo di grande interesse culturale, all'interno del cosiddetto “asse culturale del Po”, che fin dagli anni '90 costituisce una delle principali linee di sviluppo della Città e si inserisce quindi in una più ampia dimensione che gravita attorno al Parco del Valentino.

E' prevista la ricomposizione distributiva dei padiglioni che costituiscono il complesso stesso, sia individuando nuove attività, sia riconfermando attività già in essere, negli spazi dati in concessione al Politecnico e in quelli della Città, tenendo conto dei vincoli di varia natura, strutturali e storico-ambientali, che ne condizionano la trasformazione.

In coerenza con i valori architettonici espressi dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino nel Provvedimento di tutela D.C.R. 20 del 02/04/2020, è indicato il recupero dei padiglioni mantenendo gli elementi originali rimasti, rimuovendo per quanto possibile le superfetazioni e quelle aggiunte che impediscono una lettura della dimensione architettonica dell'edificio.

All'interno del padiglione 2, oggetto del presente progetto, fulcro del complesso per dimensioni e importanza, obiettivo della Città è realizzare la nuova sede della Biblioteca Civica Centrale, ora collocata in via della Cittadella, quale elemento caratterizzante l'intero complesso. La nuova Biblioteca dovrà assumere tutte le valenze e le potenzialità attrattive di una moderna biblioteca pubblica, centro culturale e informativo, ma anche luogo d'incontro e socializzazione, facilmente accessibile a utenti di tutte le età e di diverse condizioni e provenienze culturali e sociali grazie alla crescita del potenziale informativo (anche multimediale), alla maggiore visibilità e capacità di attrazione, al comfort degli ambienti, al maggiore raggio di influenza.

Anche per l'edificio del Teatro Nuovo è prevista una rivitalizzazione attraverso l'incremento di funzioni che completino l'offerta urbana configurandosi come struttura di sostegno per gli attori culturali territoriali, istituzioni, compagnie professionali e amatoriali, associazioni, creando una sinergia e condivisione degli spazi destinati a Biblioteca e alla didattica.

2.1.6 La trattazione delle aree di intervento nel PTE – i Pad. 2,2b,4

Il PTE descrive il Teatro come un volume di pianta rettangolare con accesso dal portico prospettante corso Massimo d'Azeglio, che si sviluppa longitudinalmente su via Petrarca, su cui svetta la torre scenica.

L'edificio, destinato ad ospitare attività di spettacolo dal vivo, non ha subito grandi modifiche nella configurazione volumetrica rispetto al progetto originario del 1939 di Ettore Sottsass. Negli anni 60 diviene sede del Teatro Regio, per essere utilizzato come principale teatro cittadino sino alla riapertura dello storico edificio di piazzetta Mollino.

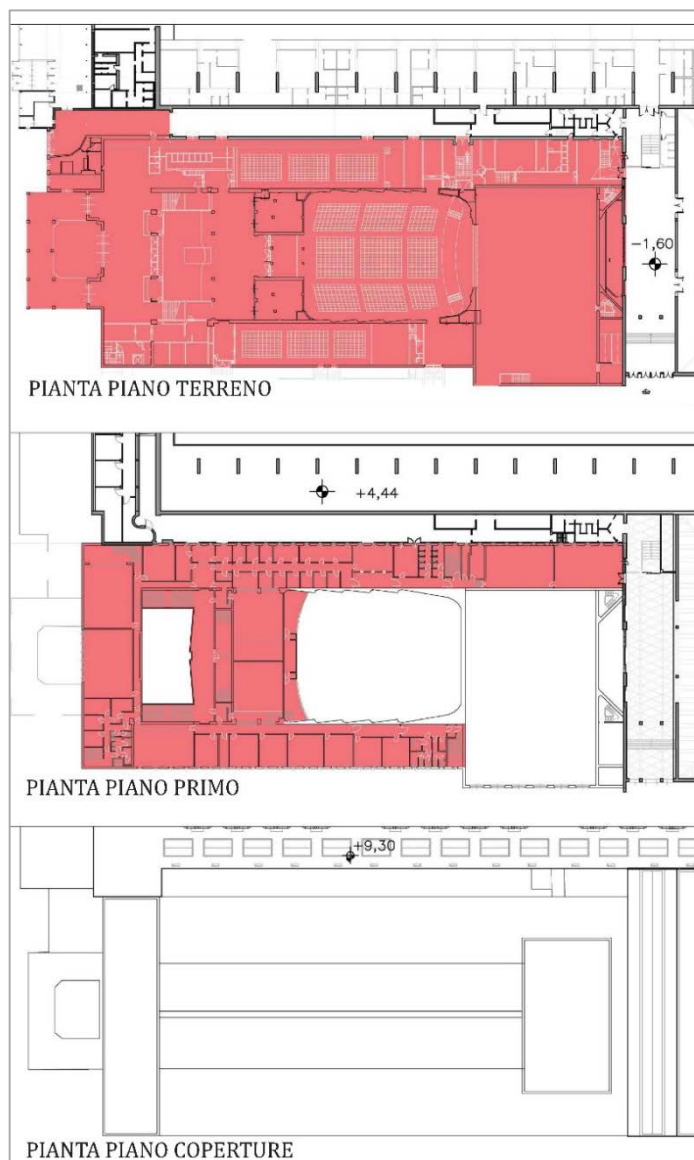
Il Teatro Nuovo è attualmente in concessione d'uso alla Fondazione Teatro Nuovo Torino, revocata a seguito di inadempimento con conseguente avvio delle procedure di esecuzione forzata finalizzate alla liberazione dell'immobile. Allo stato attuale contiene tre sale rispettivamente di 970, 300 e 270 posti. L'edificio è completamente indipendente sia dal punto di vista degli accessi sia dal punto di vista impiantistico e strutturale dai restanti edifici del complesso.

Al piano terra sono ospitati servizi di accoglienza, biglietteria, caffetteria e tre sale teatrali agibili contemporaneamente e attrezzate anche come cinema e centro congressi.

L'edificio si presenta oggi come frutto di prolungata scarsa manutenzione e carente di messa a norma di strutture, impianti e attrezzature.

La città intende confermare la destinazione originaria, recuperandone la struttura. Gli interventi progettuali dovranno operare all'interno del contenitore esistente e rispettarne l'impianto.

Il Teatro Nuovo rientra tra i beni sottoposti a tutela dalla Soprintendenza e si legge nel PTE "L'impianto strutturale è rigido e, salvo gli spazi del primo piano, dove sono collocate le aule del Liceo coreutico, esistono, a meno di non alterare pesantemente caratteristiche essenziali dell'edificio, poche possibilità di modificazione edilizia. Pertanto gli interventi progettuali operano all'interno di un contenitore esistente poco modificabile e dovranno attuarsi con l'utilizzo di materiali leggeri, rimovibili e non lesivi delle strutture e dei decori esistenti; è dunque previsto un intervento prevalentemente allestitivo e rispettoso dell'impianto in essere. In questo senso i progetti esecutivi di intervento dovranno orientarsi, ad un'azione di ripulitura e adeguamento strutturale, a una disamina specifica dell'attrezzabilità dello spazio e delle modalità attraverso le quali tali interventi risultino congruenti con il costruito e rispettosi del manufatto storico."



2.1.7 Norme tecniche urbanistiche ed edilizie

Il PRG prevede interventi di riqualificazione fisica normati dal comma 17 dell'art. 19 delle NUEA nel quale sono declinate le destinazioni d'uso ammesse e i tipi di intervento da attuarsi nel rispetto dei caratteri formali, storici e strutturali dei manufatti esistenti e compresi in un progetto d'insieme che permette di valutarne il corretto inserimento architettonico e ambientale.

Le destinazioni d'uso ammesse sono: attività ricettive, espositive, congressuali, attrezzature fieristiche, servizi per l'istruzione, attività sportive e culturali:

- art. 3 punto 2A: Attività turistico ricettive – alberghi, residenze turistico alberghiere, residenze per particolari utenze (studenti, anziani, ecc);
- art. 3 punto 6: Attività espositive, congressuali e fieristiche – attrezzature espositive, attività congressuali e fieristiche in sede propria;
- art. 3 punto 7i: Attività di servizio – istruzione inferiore;
- art. 3 punto 7s: Attività di servizio - istruzione superiore;
- art. 3 punto 7a: Attività di servizio - servizi sociali, assistenziali, sanitari (esclusi ospedali e cliniche), residenze per anziani autosufficienti, centri di ospitalità, residenze sanitarie protette, centri civici e sedi amministrative decentrate, sedi per l'associazionismo, politiche, sindacali, attrezzature culturali e per il culto, attività per il tempo libero e l'attività sportiva;
- art. 3 punto 7e: Attività di servizio - residenze collettive per studenti e anziani autosufficienti, pensionati, collegi, centri di ospitalità, residenze sanitarie protette, case parcheggio, residenze per religiosi e addetti agli istituti in genere;
- art. 3 punto 7u: Attività di servizio – istruzione universitaria e relativi servizi (residenze universitarie, ecc.);
- art. 3 punto 7v: Attività di servizio - giardini, aree verdi per la sosta e il gioco, parchi naturali e attrezzati e servizi connessi, comprensivi di eventuali ambiti conservati ad uso agricolo; attrezzature sportive al coperto e all'aperto, attrezzature per il tempo libero;
- art. 3 punto 7z: Attività di servizio - attività di interesse pubblico generale (musei, teatri, attrezzature fieristiche e congressuali, attrezzature per la mobilità, attrezzature giudiziarie, attrezzature annonarie, ...).



Estratto PRG - Stralcio tav.1 foglio 3A -Azzonamento aree normative e destinazioni d'uso

La trasformazione avviene mediante piano tecnico esecutivo di opere pubbliche ai sensi dell'art.47 della L.U.R. (che è il documento cui si fa riferimento nella presente trattazione)

Il complesso edilizio di Torino Esposizioni risulta individuato dal PRG vigente in Zona Urbana Consolidata Residenziale Mista (art 12 delle norme Urbanistico Edilizie di Attuazione del PRG), con indice fondiario pari a 2,00 mqSLP/mqSF, fra le Aree a servizi pubblici ed a servizi assoggettati all'uso pubblico (art. 19 delle N.U.E.A.) - Z - Attrezzature di interesse generale (art. 8 c. 64 delle N.U.E.A.).

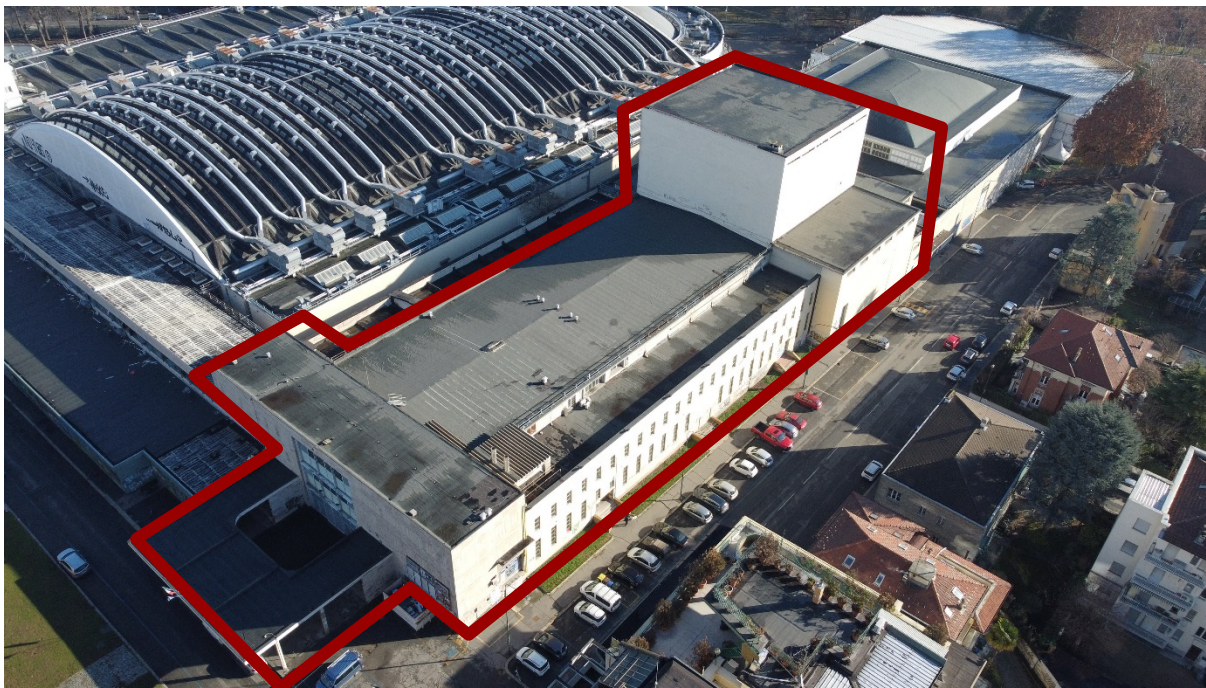
Il complesso edilizio è stato individuato tra gli Edifici e manufatti particolare valore documentario – Gruppo 5, nella Tavola normativa n. 2 del P.R.G. “Edifici di interesse storico”.

3 STATO DEI LUOGHI

3.1 L'immagine del complesso nel “paesaggio urbano”

Il complesso di Torino Esposizioni, considerato nella sua interezza, si percepisce a 360 gradi poiché libero da adiacenze costruite. Allineato lungo corso Massimo d'Azeglio e proteso all'interno del Parco del Valentino, emerge come un unico oggetto edilizio composto da volumi diversi visibile lungo tutto il suo perimetro.

Immaginando gli osservatori che percorrono le strade adiacenti il complesso, e considerando unicamente l'area di intervento, il Teatro è visibile soltanto su due fronti, quello di c.so massimo d'Azeglio e quello di via Petrarca. Le foto aeree fanno ben comprendere il sistema di aggregazione dei padiglioni del complesso, e la posizione angolare del Teatro da cui svetta il volume della torre scenica.



Fotografia realizzata da drone, dall'angolo tra c.so massimo d'Azeglio e via Petrarca.



Fotografia realizzata da drone, dal parco del Valentino verso c.so Massimo d'Azeglio.

Il fronte verso il grande pad.2 è visibile soltanto agli addetti che percorrono lo stretto passaggio "di servizio" che separa i due fabbricati. Il prospetto corto verso il Parco è invece adiacente il pad.3 e pertanto appare ormai in parte cieco.

3.2 Le facciate

3.2.1 Il fronte principale su c.so Massimo d'Azeglio

Il principale punto di vista del Teatro, che ospita da sempre l'ingresso aulico, è su c.so Massimo d'Azeglio, come mostrato nella fotografia sottostante.

Il fronte è lineare e regolare, cieco per la maggior parte con uniche vetrature in corrispondenza degli ingressi laterali e dell'atrio centrale.

Il fronte è stato concepito in continuità con il pad.2, con medesimo rivestimento in marmo e regolarità delle parti trasparenti. Si tratta quindi di un'unica facciata continua (a meno del pad.2b) da cui si stacca la copertura dell'ingresso, sorretta da pilastri e forata nella fascia centrale. I colori sono sempre i medesimi, di tonalità chiare e neutre.



Fronte su c.so Massimo d'Azeglio con focus sul teatro e sviluppo con il pad.2-2b.

3.2.2 Il fronte su via Petrarca

Il prospetto più lungo segue via Petrarca che presenta un notevole dislivello in discesa verso il fiume Po. Anche questa facciata è liscia e rettilinea e non presenta scalettature se non l'avanzamento del corpo di fabbrica terminale che ospita la torre scenica. Le superfici, a meno di una prima fascia in marmo che "risvolta" dalla facciata principale, sono intonacate, con una inferiore zoccolatura che presenta un rivestimento in mattoni a vista, come i muretti delle scale delle uscite di emergenza: la fascia in laterizio procede orizzontalmente seguendo il livello del piano terreno, evidenziando la notevole pendenza della strada.

I serramenti sono allineati su due ordini di aperture, al livello inferiore di altezza maggiore rispetto a quelli soprastanti. La scansione è ordinata e regolare, interrotta soltanto dalle uscite di sicurezza al piano terreno. Le finestre sono tutte della medesima larghezza e sovrapposte con precisione. I davanzali sono presenti ma poco marcati nel disegno della facciata, le superfici vetrate sono divise da identiche specchiature rettangolari che vanno a comporre il serramento con moduli uguali.

Il disegno intero della facciata è razionale, pulito e ripetuto ad intervalli regolari.



Fronte su via Petrarca. Stralcio di facciata-tipo.

L'unica parte della facciata che si mostra differente è dove si innesta il "transetto" in cui si colloca la torre scenica. Questo corpo di fabbrica interrompe la linearità del resto del fronte, rispetto al quale risulta più avanzato di circa 3.5 m. Questo "transetto", sempre intonacato e provvisto di zoccolatura in laterizio, è privo di aperture ad eccezione di un unico grande modulo nella parte bassa. I restanti serramenti, allineati nella parte alta, sono del medesimo disegno rispetto ai precedenti ma "ruotati di 90°": presentano cioè le stesse proporzioni e divisione in specchiature ma installati con asse maggiore orizzontale.



Fronte su via Petrarca.

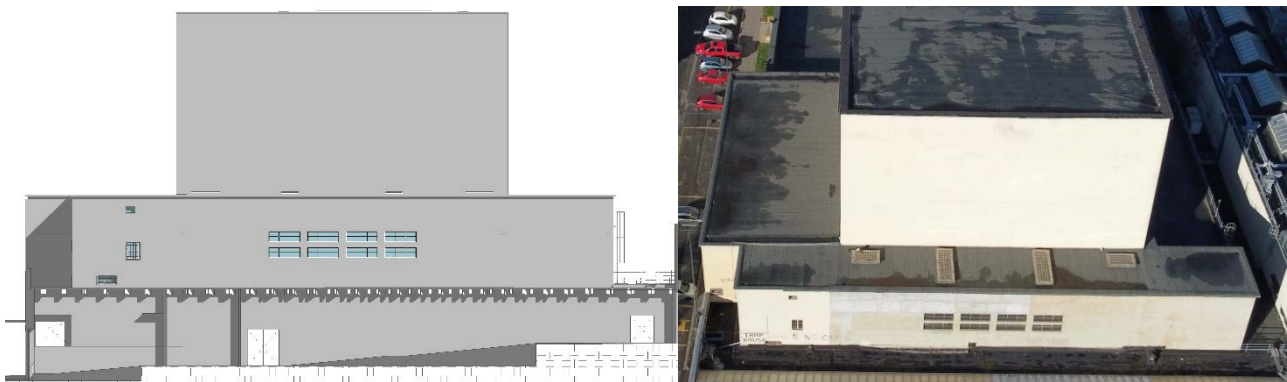
La stessa logica compositiva vale per la torre scenica, che però presenta aperture strettissime tipo feritoia ma con stessa assialità di quelli appena descritti. In questo caso le proporzioni dei serramenti sono differenti e non si percepiscono le specchiature.



Fronte su via Petrarca- Transetto basso in cui si innesta la retrostante torre scenica molto più alta e caratterizzata dalle sottili feritoie superiori

3.2.3 Il fronte corto verso il pad.3

Questo prospetto è scarsamente percepibile dagli utenti che percorrono il parco e le zone circostanti. Il fronte è piano, intonacato e dotato di poche aperture, allineate orizzontalmente ad intervalli regolari su due file per 4 moduli. La parete della torre scenica è completamente cieca. Si tratta di un prospetto dietro al quale si celano per la maggior parte spazi tecnici che consentono la realizzazione di facciata liscia e volume “pulito”.



Fronte lato Po dove il Teatro è adiacente al pad.3. – Schema di prospetto e foto da drone

3.2.4 Il fronte lungo verso il pad.2 futura biblioteca

Questo fronte appare difficilmente percepibile nella sua interezza poiché affaccia sullo stretto passaggio (parzialmente coperto) tra i fabbricati del Teatro e del Pad.2.

Troviamo sempre rivestimento in intonaco e nella fascia più bassa serramenti uguali a quelli del fronte opposto, con stessa scansione regolare e ripetuta e medesima proporzione e specchiatura. Nella sommità, dove si aprono porzioni di copertura piana e dove affacciano locali tecnici, le aperture cambiano forme e si riscontra una situazione più confusa ed eterogenea in cui aperture e oblò segnano spazi aperti e spesso con sbalzi di quote. Molti spazi tecnici e aperture inseriti in successivi periodi rendono il fronte decisamente più irregolare rispetto ai tre precedentemente descritti.



Fronte laterale verso il pad.2– Schema di prospetto



Fronte laterale verso il pad.2– Foto da drone

3.3 I livelli dell'edificio e le relative funzioni

Attualmente i locali del Teatro versano in condizioni di degrado e abbandono, nonostante ancora nei primi periodi di pandemia di covid (2021) il Liceo e occasionali utenti esterni impiegassero i suoi spazi per adempiere diverse funzioni.

Il divieto di accesso ai locali e l'occupazione abusiva da parte di soggetti non in regola hanno contribuito al peggioramento dello stato di conservazione dei luoghi, in alcuni punti già danneggiati da crolli o ad evidente rischio di crolli improvvisi dei controsoffitti.

L'intero stabile si trova dunque in condizioni di NON sicurezza strutturale e presenta per la quasi totalità ambienti con gravi situazioni di umidità ed infiltrazioni, con finiture e rivestimenti fortemente ammalorati o con serramenti ormai non in grado di garantire alcuna tenuta.

Globalmente la condizione prevalente che si riscontra corrisponde a **forte degrado**.

Ipotizzando di ripercorrere gli ultimi anni di attività dell'edificio, è subito chiaro come **le destinazioni d'uso del Teatro fossero snaturate rispetto alla concezione del progetto originale**.

Gli stessi successivi numerosi rimaneggiamenti interni dal punto di vista edilizio hanno generato nel corso degli ultimi 50 anni parecchi cambiamenti nelle modalità di fruizione da parte degli utenti, nei percorsi e nei locali a disposizione. L'insediamento del Liceo ha contribuito all'avvio di ulteriori modifiche interne per mutate esigenze.

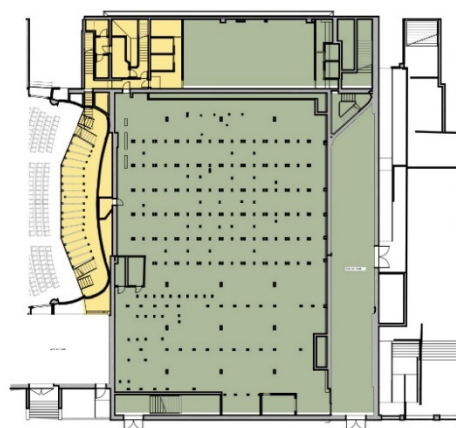
Ci si trova quindi di fronte ad un fabbricato che ha subito come ultima "riorganizzazione" generale quella degli anni '50 ad opera di Biscaretti. Sulla fine del XIX secolo sono state invece introdotti/sostituiti/integrati/alterati elementi più o meno circoscritti ma mai con un disegno unitario.

Il risultato è stata la generazione di un organismo composto da **differenti cellule giustapposte ma non funzionanti ed armoniche secondo un progetto di ampia e totalizzante concezione**.

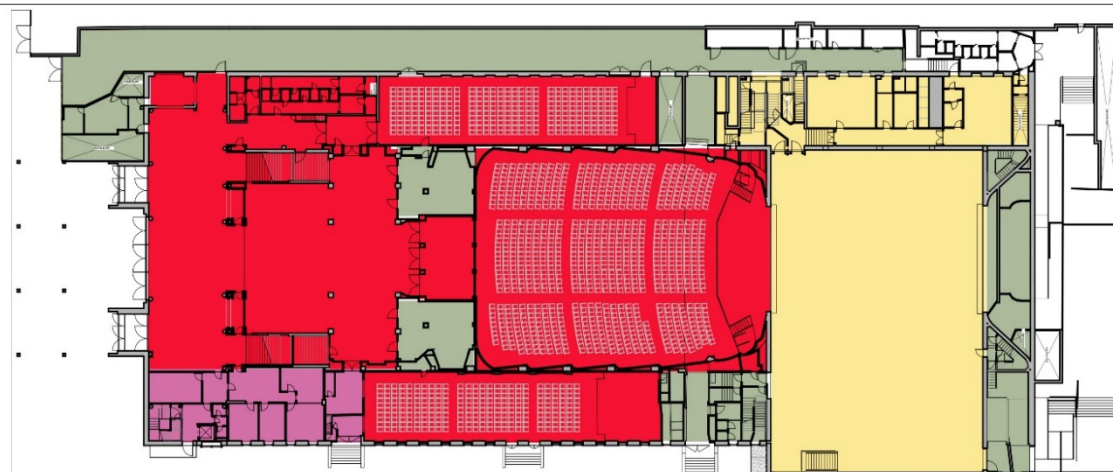
Si possono tuttavia abbozzare alcune principali destinazioni d'uso che riassumono il funzionamento del Teatro verso la sua fine, sempre ammesso e concesso che i locali erano di volta in volta impiegati secondo la necessità contingente, quindi forzatamente flessibili secondo la necessità anche se non propriamente idonei.

Schema funzionale dei diversi livelli del Teatro

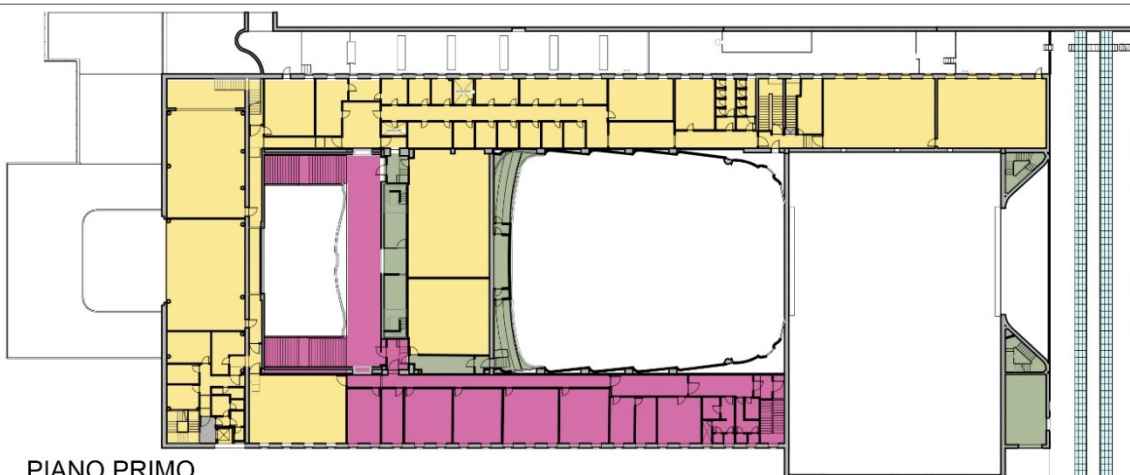
- SPAZI PER IL PUBBLICO
- SPAZI PER GLI UFFICI E LA DIDATTICA
- SPAZI PER GLI ARTISTI (CAMERINI, SALE PROVA)
- SPAZI TECNICI



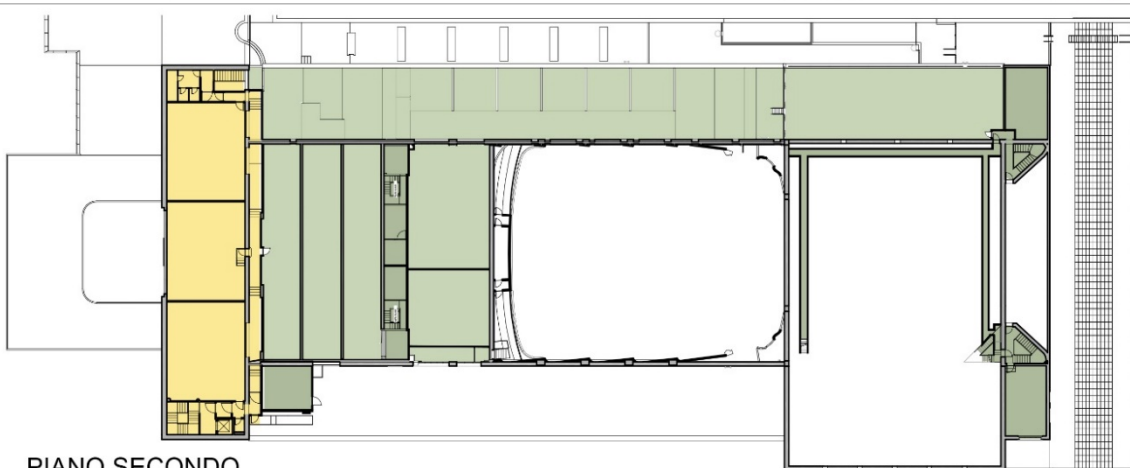
PIANO INTERRATO



PIANO TERRENO



PIANO PRIMO



PIANO SECONDO

3.3.1 Gli spazi per il pubblico

3.3.1.1 Il livello terreno

Il piano terreno è quello caratterizzato dalla presenza di spazi aulici, che maggiormente contraddistinguono e rendono peculiare il disegno del Teatro. L'ingresso porta direttamente al grande spazio su cui si affacciano i servizi comuni, la biglietteria, il guardaroba, la "buvette" molto modificatisi nel corso dell'evoluzione del fabbricato.

Si tratta degli spazi più "interessanti" e significativi di cui preservare e valorizzare determinate caratteristiche: le scale, la pavimentazione, la balconata che affaccia sull'atrio.

Gli spazi propriamente adibiti a spettacolo ed eventi sono invece la grande sala e le due piccole laterali, tra le quali la Sala Valentino presenta finiture più decorate.

3.3.2 Gli spazi per gli artisti

3.3.2.1 Il livello terreno

Si possono considerare palcoscenico e camerini gli spazi più direttamente funzionali allo spettacolo. Si tratta di ambienti adiacenti tra di loro, nessuno delle quali con particolari caratteristiche di pregio. Si tratta infatti di spazi "di servizio" seppure indispensabili, tutti propedeutici all'esistenza dello spettacolo stesso:

il palcoscenico è per sua vocazione luogo "spoglio" la cui immagine è data dalle scenografie, mentre i camerini sono assimilabili a "spogliatoi" che dovrebbero offrire maggiori comodità e confortevolezza ma pur sempre spazi accessori non degni di menzione.

3.3.2.2 Il livello interrato

Al di sotto del livello del palco era prevista la fossa per l'orchestra, accessibile da scalette dalla sala (dalla quale ancora oggi si intravede, come mostrato nell'immagine sottostante) oppure dal livello interrato stesso con apposita scala di collegamento. Alcuni piccoli camerini e servizi erano dedicati ai musicisti.

3.3.2.3 I livelli primo e secondo

Al piano primo si susseguono parecchi camerini, servizi igienici ed altri piccoli locali di servizio agli artisti, alternati a sale prova di più grandi dimensioni, come anche quelle che si ritrovano al piano secondo. Le sale più grandi nascono presumibilmente già con quella funzione, mentre le salette piccole sono spesso riadattate e rimaneggiate in periodi successivi.

Nessuna di queste presenta elementi da rimarcare per particolare interesse architettonico nonostante siano presenti differenti finiture.

3.3.3 Gli uffici

3.3.3.1 I livelli terreno e primo

Ai piani terreno e primo, per esigenze sorte nel corso degli anni e dovute anche all'insediamento del Liceo, sono sorti parecchi spazi adibiti ad ufficio, ubicati nei locali d'angolo tra c.so Massimo d'Azeglio e via Petrarca. Si tratta di locali con caratteristiche simili, privi di finiture di pregio, in cui si riscontrano spesso dei divisori ricavati malamente da semplici pannellature in cartongesso.

3.3.4 Locali tecnici e di servizio

Per far fronte a specifiche esigenze sia legate allo spettacolo sia legate alla gestione e vita dell'edificio sono stati riservati parecchi locali (non accessibili al pubblico né di uso quotidiano da parte degli artisti o del personale impiegato negli uffici del Teatro) adibiti a molteplici e svariate funzioni: dal casting all'archivio, dai quadri elettrici alla sala per fotografie, dalla regia all'angolo cucina ecc.

Vengono assimilati tutti questi spazi nella categoria indicata con il colore verde poiché si tratta di funzioni secondarie, provvisorie e allestite in tempi successivi mai parte di un progetto organico.

Altro aspetto non trascurabile sono le numerosissime scale, che collegano decine di livelli o mezzi livelli, disseminate in punti diversi e sempre ricavate in assenza di un progetto unitario di distribuzione e flussi di utenza.

3.3.4.1 Il livello ipogeo

Questo livello, di estensione limitata, è occupato per la maggior parte dalle strutture del sottopalco, con funzione anche di deposito temporaneo di materiali ed attrezzature. Si tratta di locale non fruito con notevole frequenza da parte di addetti ma fondamentale ai fini dell'allestimento dello spettacolo.

3.3.4.2 Il livello terreno

Al livello terreno sono individuabili 4 nuclei di locali di servizio: il primo è costituito dal gruppo di locali posti in corrispondenza della facciata su c.so Massimo d'Azeglio, dalla quale si accede anche all'ampio e lungo passaggio (in parte coperto) verso il pad.2: si tratta di collegamenti, spazi per depositi e accessi riservati agli addetti. In seconda battuta si possono invece individuare le due grandi sale simmetriche rispetto al foyer, non accessibili a pubblico ma attrezzate secondo le diverse necessità tecniche. Si individua poi un blocco di scale e locali addetti su via Petrarca, con funzione di spazio impianti a servizio dell'intero edificio e infine una fascia posteriore al palco con le due scalette triangolari che funge da deposito attrezzature elettriche e di scena.

3.3.4.3 Il livello primo

I locali tecnici a questo piano sono principalmente dedicati allo spettacolo in sè, includendo lo spazio della regia (ricavato sulla ex galleria) e i locali nel retropalco che comunicano direttamente con la torre scenica. Ovviamente dal punto di vista edilizio non si tratta di locali che possiedono caratteristiche di alcun interesse.

3.3.4.4 Il livello secondo

A questo piano sono presenti nel sottotetto e in copertura molti vani destinati ad impianti. In separata sede sono invece presenti le attrezzature della torre scenica con il più alto livello del graticcio pedonabile.

3.3.4.5 Le coperture

Il sistema delle coperture, semplice come schema planimetrico, con coperture piane o leggermente inclinate, genera però spazi eterogenei e frammentati, con un sistema di terrazzi e livelli differenti, più regolare nell'allineamento su via Petrarca e più "scomposto" sul fronte opposto.

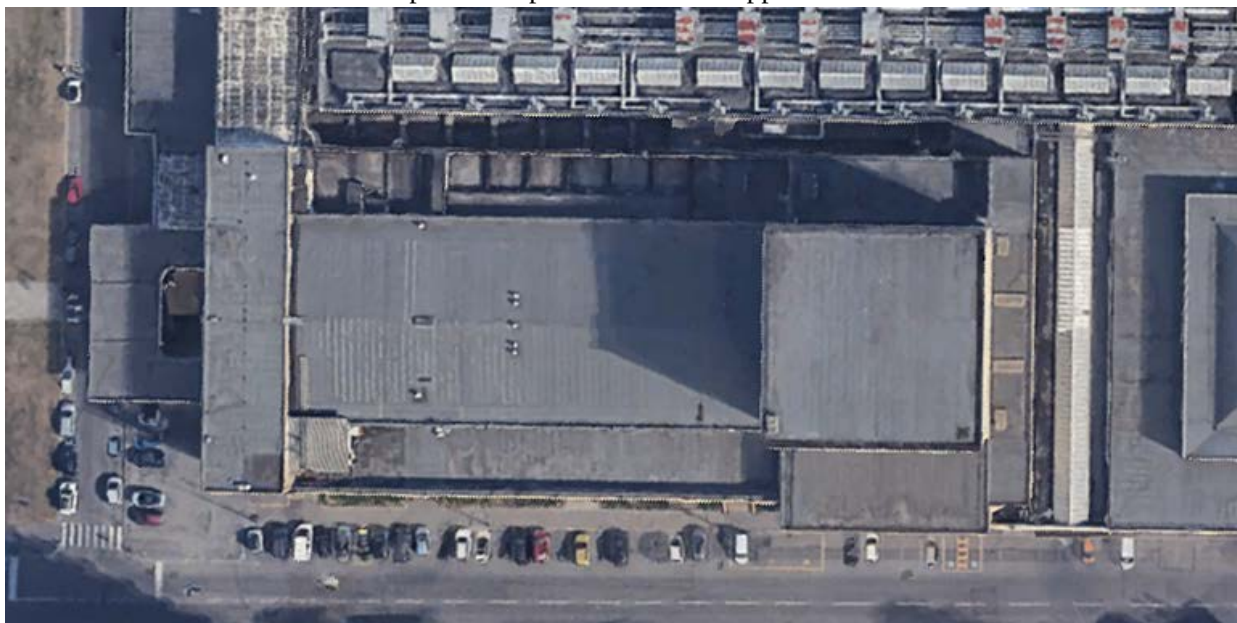
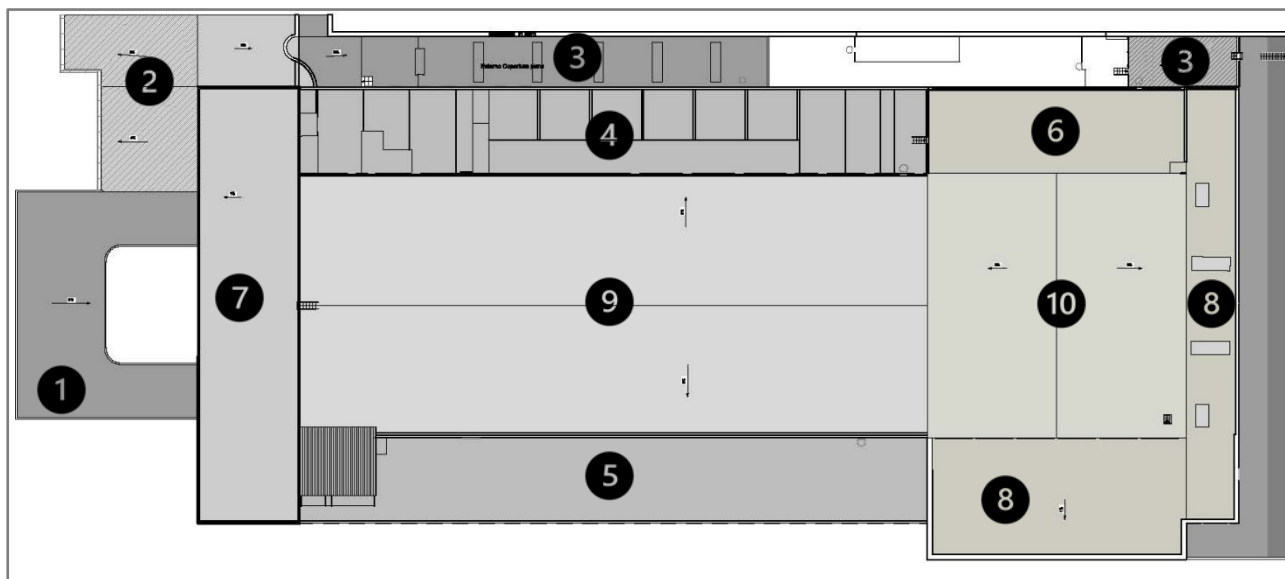


Foto aerea coperture

La pianta delle coperture evidenzia i diversi piani dei volumi principali:



Planimetria delle coperture con indicazione dei corpi principali

Al livello inferiore si trovano la copertura dell'area di ingresso (1), il collegamento con il pad.2b che sarà demolito (2) e la porzione di solaio che copre il passaggio di servizio tra Teatro e Biblioteca insieme al piccolo locale impianti allineato (3).



Foto della copertura dell'area di ingresso (1) e del passaggio tecnico tra teatro e biblioteca (3)

Al livello immediatamente superiore troviamo i due spazi “terrazzi tecnici” paralleli al fronte più lungo, uno sul lato interno (4) e uno affacciato su via Petrarca (5). All’incirca alla medesima quota si trova una porzione della copertura del transetto palcoscenico (6).

Sono visibili interruzioni e volumi che sporgono a delimitare spazi tecnici, emergenze di porzioni strutturali e scalette di collegamento.

Il “terrazzo” lato interno, mostrato nella foto a lato, presenta le sommità delle travi della grande sala che scandiscono lo spazio ad intervalli più o meno regolari. Sono presenti numerosi salti di quote e le superfici bitumate accolgono i pluviali che scaricano direttamente senza controllo. Vi si aprono le particolari finestre circolari e parecchie porte/finestre.

Il “terrazzo” verso via Petrarca è più regolare e presenta solo su c.so Massimo d’Azeglio una passerella grigliata ed un volume tecnico.



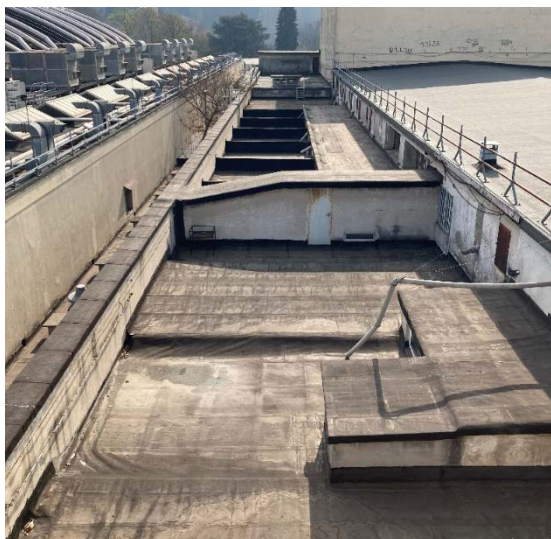


Foto dei “terrazzi” tecnici lato interno(4)

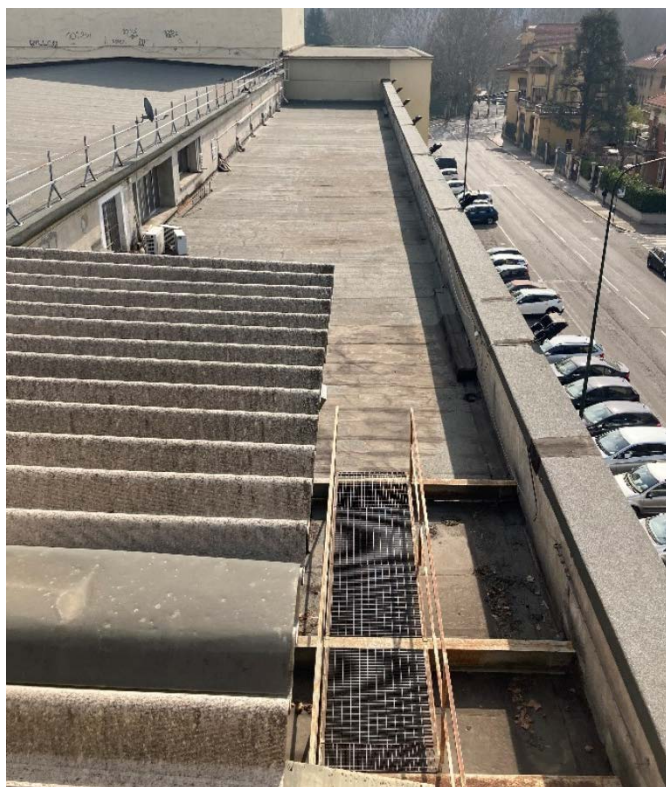


Foto dei “terrazzi” tecnici lato via Petrarca (5)

Salendo ancora di quota si incontrano la copertura della manica in corrispondenza dell’atrio, affacciante su corso Massimo d’Azeglio (7) e le restanti parti del transetto della torre scenica (8).

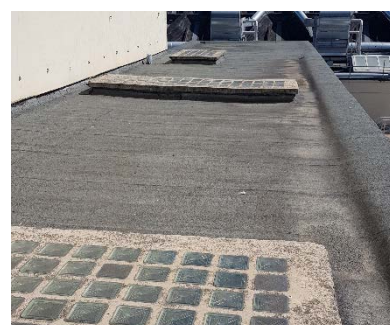


Foto della copertura sull’atrio lato c.so Massimod’Azeglio (7) e transetto torre scenica verso pad.3 (8)

Ulteriormente più elevati sono i solai che chiudono la grande fascia centrale (9) e in assoluto svettante appare la torre scenica (10).



Foto copertura fascia centrale dell'edificio (9)

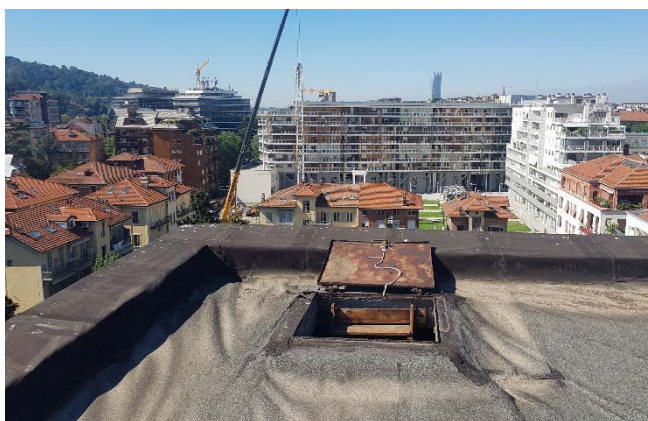


Foto copertura torre scenica (10)



3.4 Dati dimensionali

Per il teatro Nuovo il PIANO TECNICO ESECUTIVO (ai sensi dell'art. 47 LUR) di Luglio 2022 riporta una SLP Totale di 7.841 mq da mantenere e riplasmare.

4 PRINCIPI DI PROGETTO

4.1 Criteri generali alla base del progetto

4.1.1 Integrazione nel contesto

Il rapporto del futuro nuovo complesso di Torino Esposizioni con il contesto prossimo (Parco del Valentino, fiume Po e Castello del Valentino), è stato analizzato attraverso lo studio e lo sviluppo degli aspetti legati ai fattori urbanistici, alla viabilità, ai parcheggi, ai percorsi della mobilità debole (cicli/pedoni/mezzi elettrici e ad alimentazione pulita), nonché al rapporto degli spazi interni con le aree esterne per il pubblico.

La visione d'insieme è per altro sempre stata concertata con chi si occupa del riuso e restauro degli edifici adiacenti (politecnico ad esempio) in modo da allineare le scelte e armonizzare l'impatto architettonico del restauro.

4.1.2 Coerenza con i contenuti del D.I.P.

L'incarico affidato al gruppo di progettazione non può prescindere da quanto espresso dalla Città all'interno del DIP che prevede per il Teatro Nuovo:

- conservazione e valorizzazione degli elementi architettonici e strutturali esistenti;
- definizione degli elementi tecnici, distributivi e funzionali;
- efficienza energetica/impiantistica del complesso che tenga in elevato conto la questione della sostenibilità ambientale, attraverso la minimizzazione dei consumi energetici e la riduzione dell'inquinamento atmosferico, oltre che la necessità di indipendenza gestionale;
- progettazione degli arredi necessari per l'adeguamento funzionale del Teatro Nuovo.

Ulteriori richieste specifiche sempre riportate nel DIP sono inoltre:

- la progettazione di interventi sulla struttura edilizia di copertura il cui ammaloramento ha necessitato la chiusura della sala principale del teatro.
- la progettazione che preveda la realizzazione di una sala polivalente connessa direttamente alla Biblioteca Civica da adibirsi quale spazio museale, sala congressi o spazio multimediale.

Tutti i caratteri sopra elencati rientrano appieno negli obiettivi del gdp, messi in pratica interamente con il progetto 2022-2023.

4.1.3 Considerazioni sulle aree di intervento

Al presente appalto compete la riqualificazione dello spazio tra il teatro e il padiglione 2 e la realizzazione della gradinata su via Petrarca.

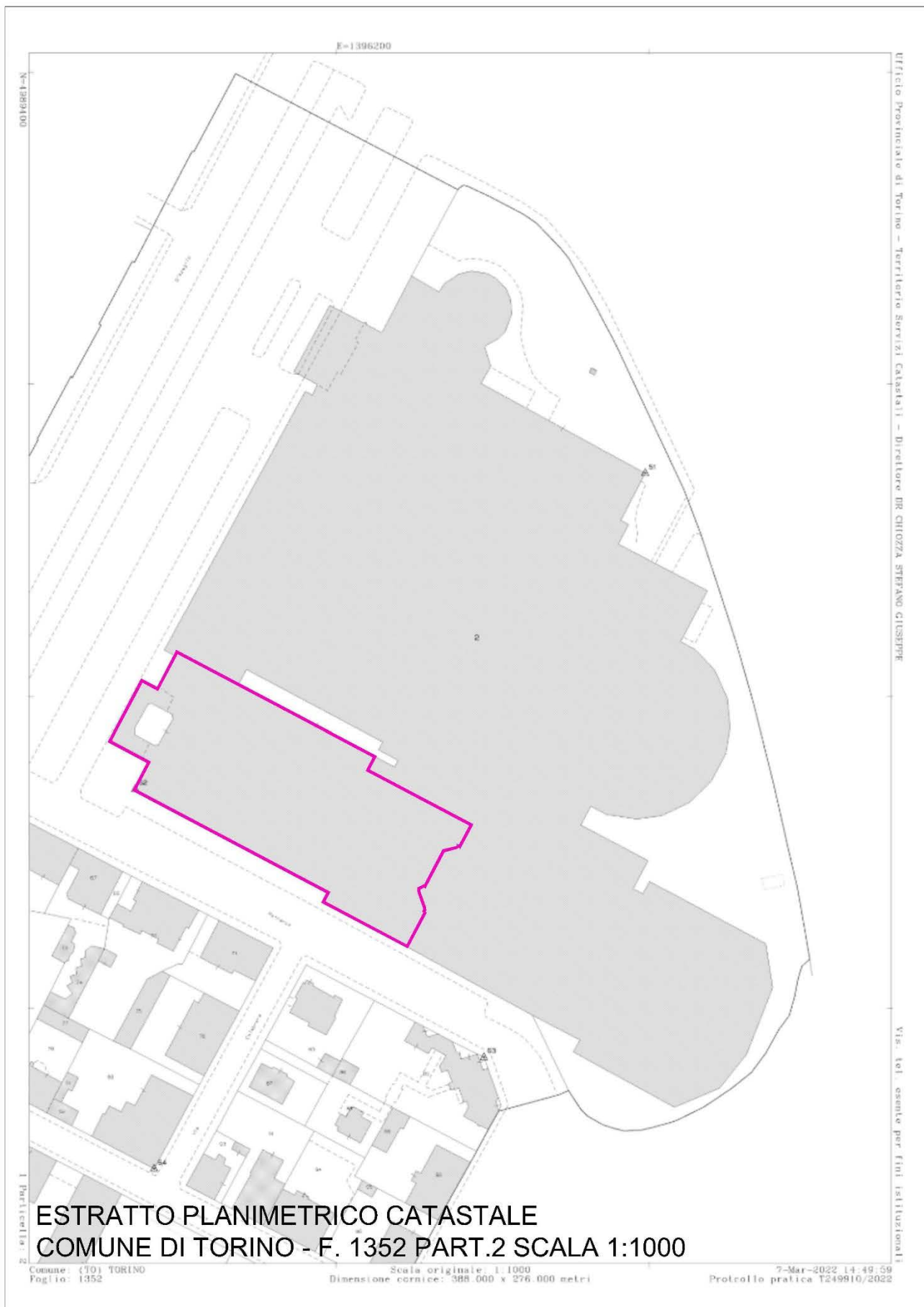
Tali interventi sono descritti in relazione e chiaramente evidenziati nei perimetri di intervento presenti negli elaborati grafici e nei documenti economici.

Le soluzioni degli spazi esterni non ricompresi nell'appalto ma ugualmente evidenziati negli elaborati sono da intendersi solo come suggerimenti da sviluppare in altri progetti e lotti realizzativi.

Anche gli spazi di raccolta dei rifiuti e le aree di parcheggio destinati al pubblico (gli stalli per la mobilità dolce) non sono ricompresi nel presente progetto, in mancanza di aree esterne adeguate ad ospitarli.

Lo spazio tra il teatro e la biblioteca, utilizzato anche come via d'esodo, non è infatti attrezzabile per un adeguato sistema di raccolta rifiuti né di sosta biciclette a destinazione pubblica.

L'area di intervento effettiva è riportata sull'immagine seguente che mostra l'estratto catastale come base della perimetrazione.



4.2 Nuove funzioni in progetto

4.2.1 Premessa

Un Teatro è un edificio dedicato alle rappresentazioni teatrali che include tutti i tipi di performance e **spettacoli dal vivo**. Identificare le diverse attività e come si svolgono è il punto di partenza per garantire l'efficienza funzionale necessaria all'edificio per *raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione*. Tali obiettivi hanno spostato l'attenzione dall'aspetto 'formativo' che aveva caratterizzato il Teatro Nuovo in un recente passato, per farlo diventare un 'nuovo polo delle arti emergenti'. È stato chiesto di realizzare un luogo altamente performativo, con un palcoscenico dotato di avanzate attrezzature tecnologiche, massima flessibilità ed apertura ad una vasta gamma di espressioni artistiche.

Sebbene il palcoscenico costituisca il fulcro delle rappresentazioni teatrali e governi l'organizzazione della torre scenica, la progettazione di un teatro deve tener conto di tutte le altre attività per il corretto funzionamento dell'intero complesso teatrale. È essenziale considerare il teatro come un insieme integrato di spazi destinati a funzioni specializzate, ognuna delle quali costituisce una parte indispensabile del tutto.

Non esiste una regola definita per la caratterizzazione o la progettazione degli edifici teatrali e ciascun teatro può essere considerato un prototipo unico, senza uguali. Pertanto, la progettazione ottimale deve tenere in considerazione tutte le funzioni coinvolte, comprenderne il ruolo ed integrarle nell'involucro architettonico in modo da ottenere un equilibrio armonioso con lo spazio esistente.

Il progetto architettonico è lo strumento chiave per Intervenire su una struttura preesistente, soprattutto se questa possiede un valore culturale intrinseco ed è soggetta a vincoli storico-artistici, per raggiungere il miglior compromesso possibile tra la conservazione del patrimonio e l'adeguamento funzionale.

L'ottimizzazione funzionale del Teatro Nuovo è avvenuta attraverso l'eliminazione di tutte le sovrastrutture che nel tempo avevano modificato lo spazio interno e successivamente con un ponderato studio delle esigenze funzionali per garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti.

4.2.2 Quadro esigenziale

Il *quadro esigenziale*, ovvero il documento che riassume le necessità, le aspettative e i requisiti di progetto, è stato costruito sulla base della richiesta di polifunzionalità del Teatro, per ottenere un luogo performativo in grado di ospitare eventi, spettacoli dal vivo ed attività culturali, di varie tipologie.

Un aspetto fondamentale da tenere presente è che il Teatro Nuovo è concepito principalmente per l'ospitalità, piuttosto che per la produzione. Questa distinzione consente di ridurre significativamente il numero di funzioni e, di conseguenza, di spazi necessari, ma va notato che, poiché deve essere in grado di ospitare una vasta gamma di produzioni, emergono complessità aggiuntive nella progettazione, in particolare dovendo garantire il rispetto del volume architettonico esterno e per le risorse che sarebbero necessarie per ricavare spazi aggiuntivi a livelli interrati.

Solo a titolo di esempio indicativo, si citano gli eventi/spettacoli dal vivo, che potrebbero avere luogo nel Teatro Nuovo:

- Spettacoli di Prosa (tradizionale, Stand-up comedy e altre performance artistiche)
- Spettacoli musicali (Concerti, Recital)
- Commedie musicali (Cabaret, Musical)
- Operetta
- Eventi di Danza (Balletto tradizionale o contemporaneo)
- Eventi culturali (Conferenze e Presentazioni,)
- Congressi, presentazioni aziendali, seminari e Workshop

Ciascuno di questi eventi ha delle caratteristiche generali comuni (ampi spazi per il pubblico, un palcoscenico per lo svolgimento dell'evento, attrezzature audiovisive) ed alcune connotazioni ed esigenze specifiche. Il quadro sinottico seguente mette in luce le caratteristiche distintive delle varie tipologie di spettacoli dal vivo, quelli più complessi che coinvolgono il maggior numero di artisti in scena, sono l'Operetta o il Musical.

FUNZIONI	SPETTACOLO DAL VIVO						
	Spettacoli di Prosa	Spettacoli musicali	Commedie musicali	Operetta	Eventi di Danza	Eventi culturali	Congressi
<i>Foyer- spazi di rappresentanza</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Biglietteria</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Buvette</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Guardaroba</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Camerini primi ruoli (attori o cantanti)</i>	X	X	X	X			
<i>Cameroni orchestra</i>		X	X	X			
<i>Cameroni coro</i>		X	X	X			
<i>Cameroni secondi ruoli / comparse</i>	X		X	X			
<i>Cameroni ballerini</i>			X	X	X		
<i>Sale prova</i>	X	X	X	X	X		
<i>Personale tecnico</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Personale amministrativo</i>	X	X	X	X	X	X	X
<i>Sala grande con palcoscenico a grande capacità</i>	X	X	X	X		X	
<i>Sala per piccoli eventi</i>	X	X				X	X
<i>Cabina traduzione</i>						X	X

Altra richiesta era quella di garantire la massima capienza possibile della sala teatrale, l'ottimizzazione della curva di visibilità ed il miglioramento della risposta acustica della sala.

4.2.3 Dinamica dei flussi

Una equilibrata distribuzione delle funzioni è strettamente connessa alla differenziazione degli ingressi in teatro, in base al ruolo o alla mansione.

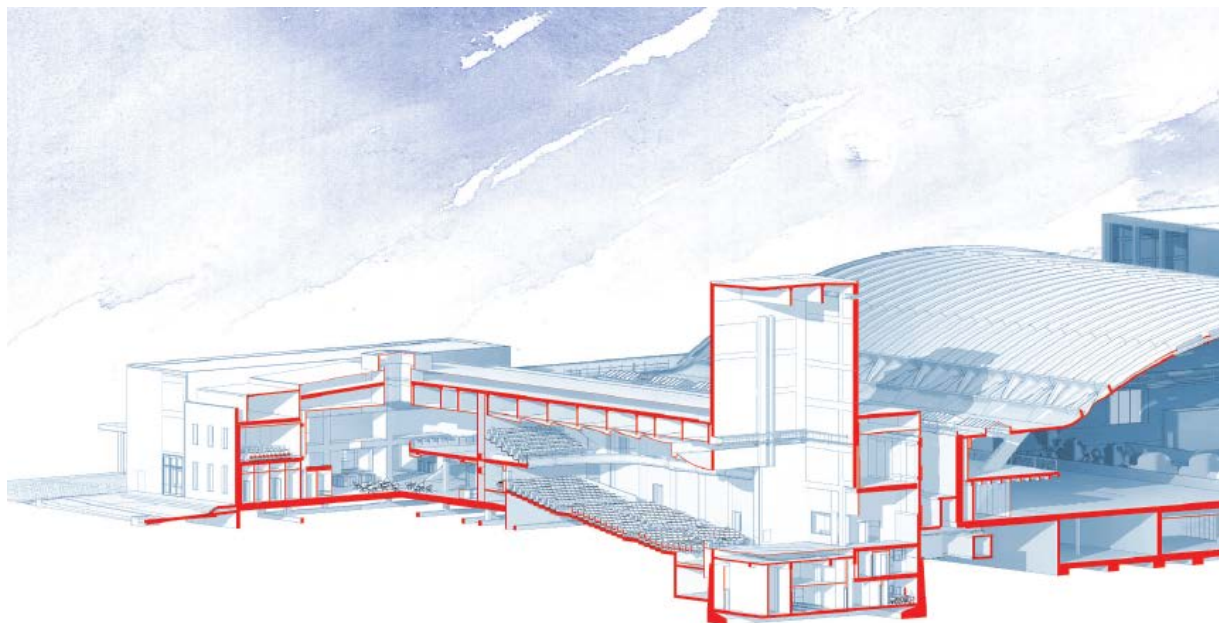
Sono stati individuati ingressi separati per le seguenti categorie e attività:

- Ingressi per il Pubblico (Corso Massimo D'Azeglio)
- Ingressi per Artisti, Tecnici di palcoscenico Tecnici di palcoscenico Maestranze o personale generico (Corso Massimo D'Azeglio)
- Ingressi per Tecnici di palcoscenico (Corso Massimo D'Azeglio o Via Petrarca)
- Ingressi per Personale amministrativo (Via Petrarca)
- Ingressi per Carico e scarico materiali di scena (Via Petrarca)

Oltre a questi accessi si segnala l'apertura per lo *Sportello biglietteria* su via Petrarca: pur non costituendo un accesso all'interno dell'edificio, è comunque una apertura che svolge una funzione.

5 TRASFORMAZIONI DEL MANUFATTO

5.1 Filosofia del restauro



L'immagine a cui si è guardato con maggior attenzione è quella dell'ultima grande trasformazione, effettuata dall'architetto Carlo Biscaretti di Ruffia nel 1948, in seguito ai bombardamenti del teatro realizzato nel 1938 su progetto di Ettore Sottsass.

Gli strumenti utilizzati per questo lavoro di ricerca sono stati gli studi storici, le pubblicazioni del progetto e i materiali storici di archivio e le fotografie. Il progetto è centrato sul recupero dell'immagine storica dell'edificio, un'attività dunque di archeologia del moderno, orientata alla riscoperta degli spazi, delle visuali e dei colori originari.

Ogni scelta è riferibile alla storia di questo edificio, anche le tracce scomparse che ricompaiono soprattutto nell'impostazione planivolumetrica del nuovo intervento. Su questo orizzonte culturale si sono innestate le scelte architettoniche, impiantistiche e strutturali del progetto volte a riportare il teatro ad una sua piena rifunzionalizzazione in un difficile equilibrio tra istanze di conservazione e di riuso.

Restituire alla Città un proprio teatro civico significa infatti introdurre un ricco programma di funzioni e di attività da ospitare adeguatamente. In particolare, la messa in sicurezza delle strutture, l'offerta di spazi e soluzioni distributive adeguate alle esigenze specifiche di un teatro, il corretto passaggio degli impianti in spazi spesso molto angusti, la rifunzionalizzazione delle attrezzature sceniche e soprattutto il miglioramento dell'acustica delle sale sono stati obiettivi altrettanto importanti che hanno informato le soluzioni adottate.

Tra i molti temi affrontati con l'Ente di Tutela nei tanti colloqui intercorsi durante l'iter progettuale, alcuni hanno avuto particolare rilevanza. Su tutti ricordiamo le difficili e complesse scelte operate per il riuso della sala principale e per l'integrazione architettonica degli impianti sulle coperture.

5.2 L'involucro esterno

Per quanto riguarda l'involucro esterno, l'obiettivo è stato quello di conservare per quanto possibile l'immagine architettonica storica consolidata con il suo consolidato impianto planivolumetrico.



- (1) Vista aerea complessiva 1948-1950
- (2) Vista del Teatro Nuovo fronte Corso Massimo d'Azeglio 1954/1961 (APT)
- (3) Vista del Teatro Nuovo fronte Corso Massimo d'Azeglio 1961 (esposizione Italia 61)

5.2.1 Interventi in copertura

Attualmente le solette strutturali in laterocemento sono protette da membrana bituminosa impermeabilizzanti senza strati di coibentazione. Sono presenti linee vita e il sistema di irrigidimento delle acque meteoriche è integrato nelle facciate perimetrali.

Per l'intera copertura attuale è prevista la demolizione/rimozione di tutte le superfetazioni impiantistiche/tecniche (passerelle, scalette, tettoie..) inutilizzate e ormai inutili al progetto.

Per tutte le coperture sono previsti interventi di efficientamento energetico con l'inserimento di uno strato coibente, la sostituzione del manto di impermeabilizzazione e la realizzazione di nuove linee vita. A questo si aggiunge il rifacimento del sistema di regimentazione delle acque meteoriche.

Tutto con le stesse finiture adottate nel progetto della Biblioteca.

Lo stile razionalista dell'involucro esterno, perdurante anche dopo l'intervento biscarettiano, detta la scelta di integrare a scomparsa il sistema di canalizzazioni verticale previsto in facciata. A questo fine sarà d'aiuto la previsione di realizzare un cappotto termico esterno alla facciata stessa che consentirà di ricoprire, senza ponti termici, i pluviali.



Foto dello stato di fatto dell'involucro



Foto dello stato di fatto: viste di dettaglio delle coperture delle maniche laterali



Viste delle coperture delle sala e delle maniche laterali: lato biblioteca (sx) e lato via Petrarca (dx)



Legenda
Demolizione solaio e corridoio interno
Allineamento volumetrico della manica laterale torre scenica

5.2.1.1 Principali trasformazioni localizzate

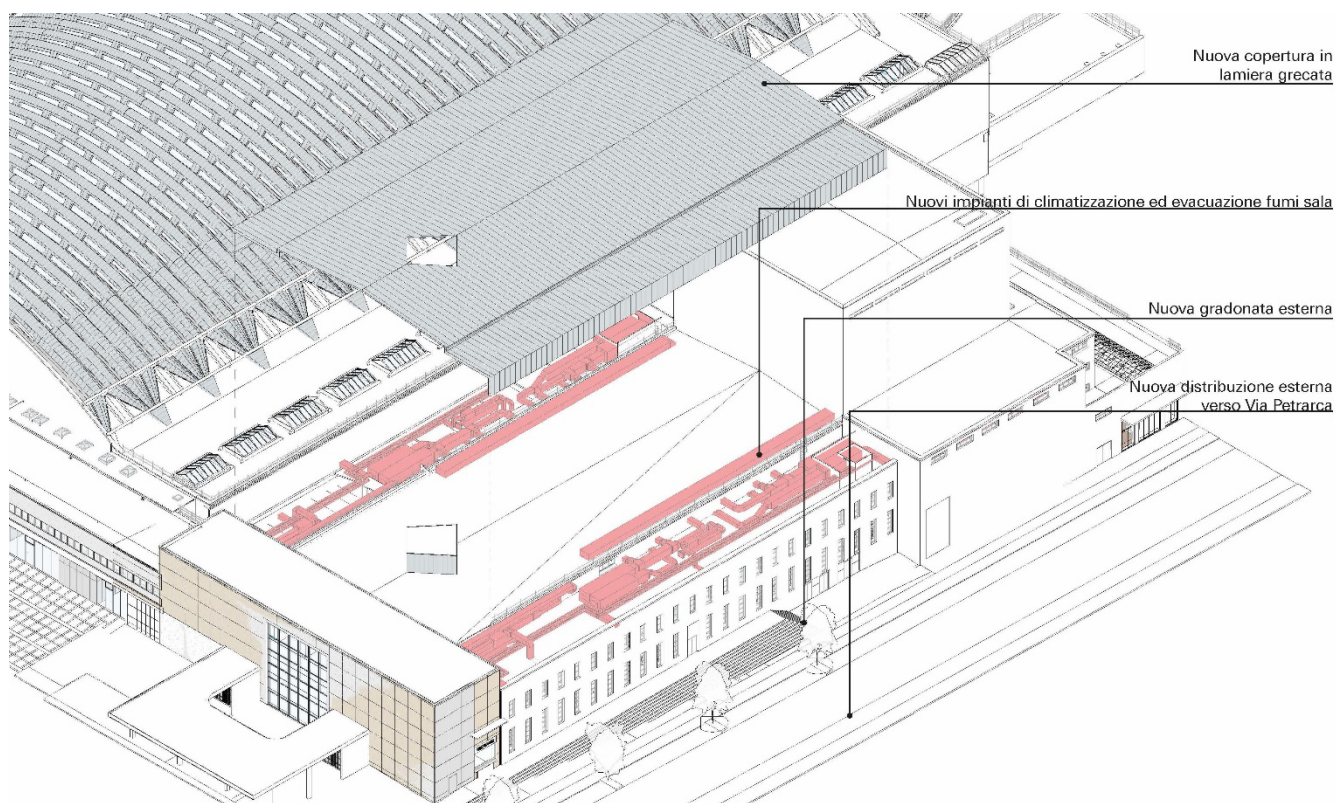
- INSERIMENTO IMPIANTI E NUOVA COPERTURA UNIFORME

Nel rispetto dell'articolazione volumetrica attuale, il progetto prende spunto dall'esigenza strategica di **posizionare gli impianti di climatizzazione delle sale e dell'atrio sui solai piani delle due maniche.**

Questa scelta strategica consente di **posizionare in maniera baricentrica e simmetrica i macchinari rispetto ai locali da climatizzare, minimizzando di conseguenza l'estensione e la dimensione delle dorsali di canalizzazioni all'interno dell'edificio con evidenti benefici sull'attività di conservazione e valorizzazione degli ambienti aulici interni.**

Il progetto prevede quindi di **coprire tutti i macchinari con una struttura in acciaio e un rivestimento superficiale in lamiera a doppia graffatura, la stessa utilizzata per il progetto del padiglione Nervi e per la copertura centrale della sala.**

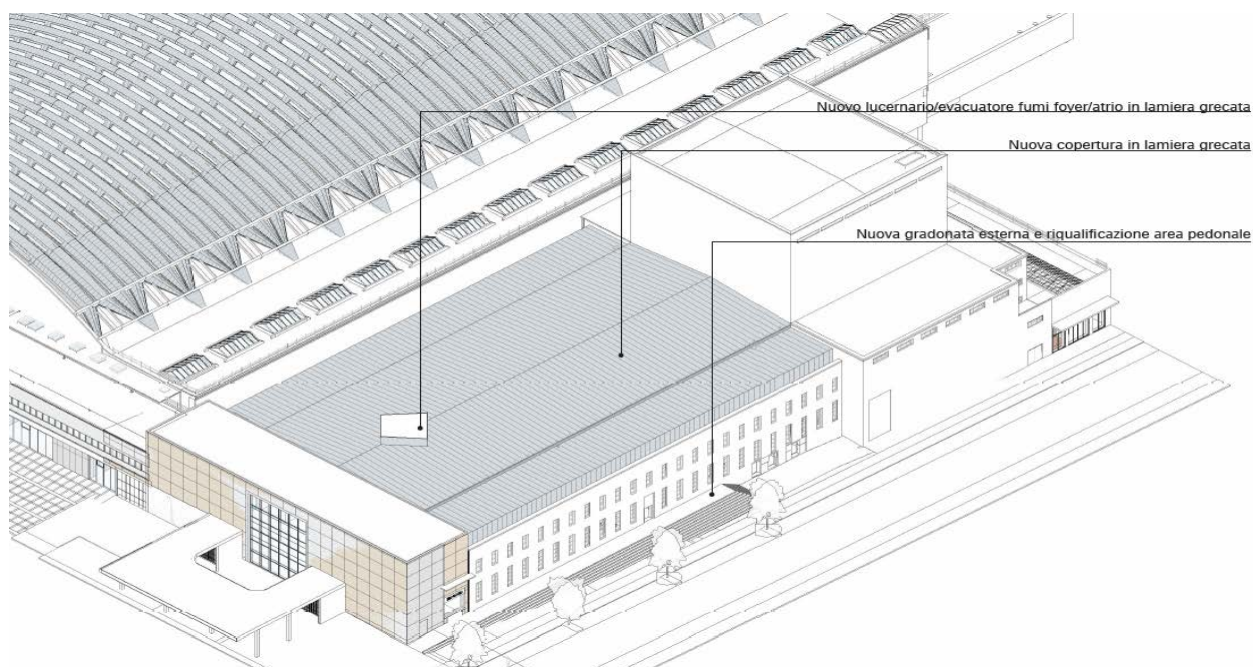
Tale scelta consentirà di **uniformare architettonicamente le finiture delle coperture** in pendenza del complesso e di realizzare un'adeguata protezione agli agenti atmosferici e ai rumori fuori e dentro l'edificio. La sezione trasversale della copertura della sala è stata concordata con l'Ente di tutela e presenta il massimo scarto tecnico possibile tra i nuovi volumi tecnici e la copertura a due falde della sala principale.



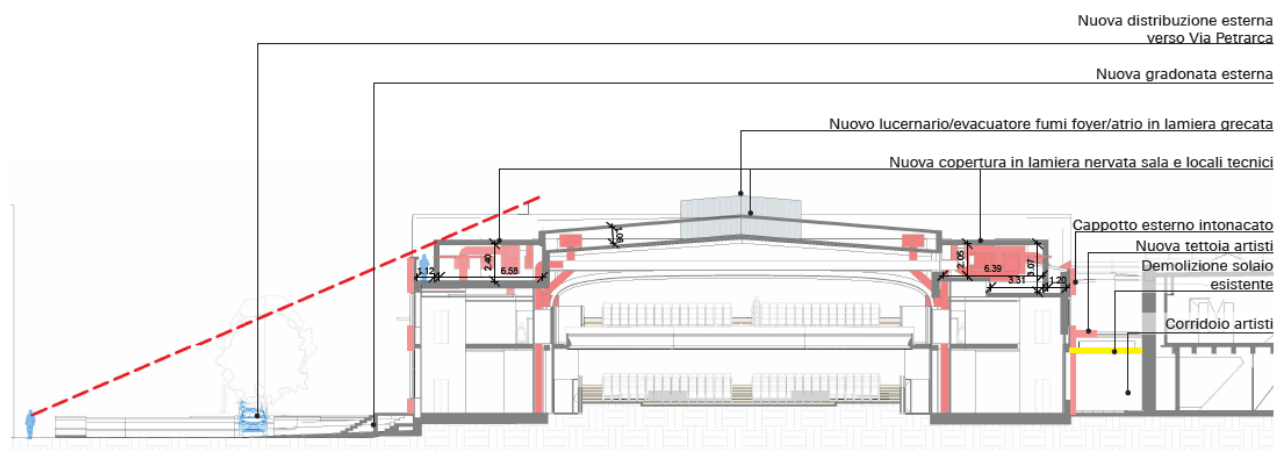
Vista assonometrica con indicazione dei nuovi impianti previsti

Le dimensioni geometriche (altezza e profondità di manica) nonché l'arretramento rispetto al filo esterno del nuovo volume tecnico sono tali **da non modificare la vista dei prospetti e dei profili storici** della facciata su via Petrarca (vedi immagine sezione allegata). La vista dall'alto invece sarà sicuramente migliorata rispetto alla vista attuale grazie all'eliminazione delle superfetazioni e alla realizzazione della nuova copertura in lamiera che conferirà una maggior aulicità architettonica e armonia ai volumi sottesi.

La nuova copertura in lamiera a doppia graffatura verrà realizzata in continuità e armonia con l'intervento previsto per il Padiglione Nervi sulle strutture più caratterizzanti (volta nervata e abside).



Vista assonometrica con la valorizzazione degli interventi previsti in copertura



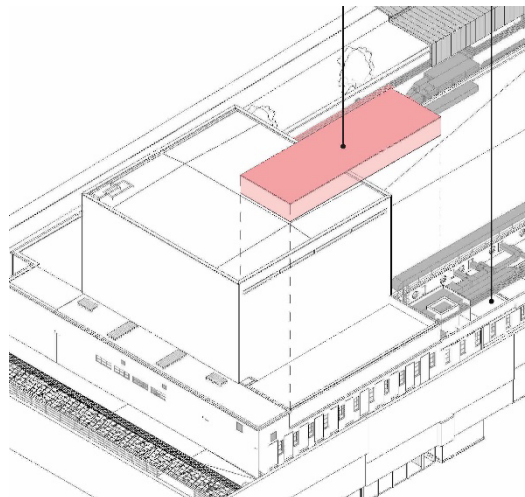
Schema di sezione con l'inserimento della nuova copertura in alluminio della sala e delle maniche laterali per i nuovi impianti



Foto inserimento con vista aerea della nuova copertura in alluminio della sala e delle maniche

- AGGIUNTA DI NUOVO VOLUME SALA PROVE

Un secondo intervento nel disegno delle coperture consiste nell'aumento in altezza del volume a ridosso della torre scenica sul lato della biblioteca. Questa scelta consente di realizzare una sala prove per la danza di altezza adeguata (+4,5 mt circa) e di parificare geometricamente i volumi esterni ancillari a corona della torre scenica secondo l'originario progetto di Sottsass.



Fotografia lato fiume e vista assonometrica con indicazione del nuovo volume sala prove

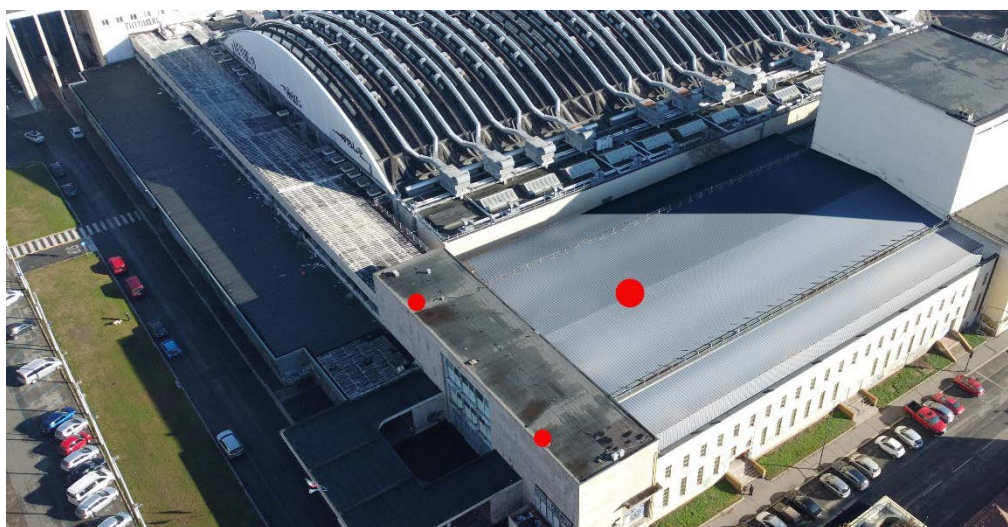
- AGGIUNTA DI SMOKE OUT

Sulla copertura piana della torre scenica è prevista l'apertura degli smoke out necessari per l'evacuazione fumi del palcoscenico.

Sono inoltre previsti n.2 smoke out sulla copertura della manica fronte c.so Massimo d'Azeglio.

- AGGIUNTA DI TORRINO CON FUNZIONE A LUCERNARIO ED EVACUATORE FUMI

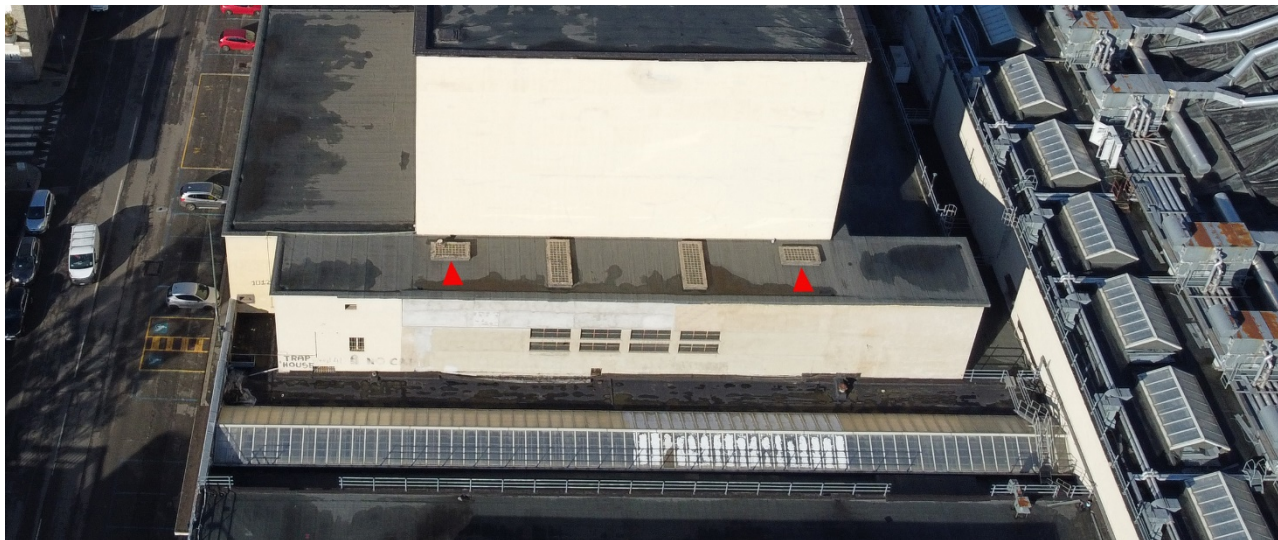
E' previsto l'inserimento di un grande lucernario, di dimensioni maggiori rispetto ai precedenti, sull'asse longitudinale dell'edificio. Non si tratta di un semplice lucernario a filo copertura come i precedenti bensì di un piccolo torrino tridimensionale in cui la superficie sommitale funge da lucernario per la hall del teatro mentre le parti laterali hanno funzione di smoke out.



RFotoinserimento della copertura con indicazione della collocazione gli smoke out piccoli e del lucernario centrale.

- RESTAURO LUCERNARI LATO PADIGLIONE MORANDI

Vengono mantenuti ma sostituiti come serramenti due dei lucernari esistenti sul fronte opposto c.so Massimo d'Azeglio.



Vista della copertura con indicazione dei lucernari mantenuti ma sostituiti

- INSERIMENTO PANNELLI FOTOVOLTAICI

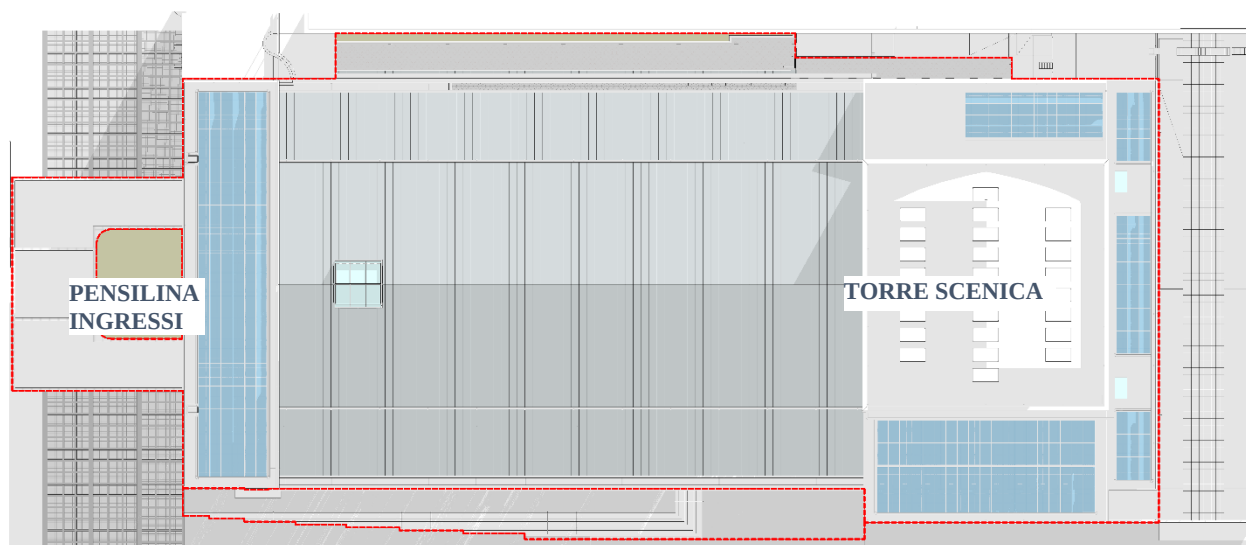
Il rispetto del decreto sulle fonti energetiche rinnovabili D.lgs 199/2021, rafforzato dalle prescrizioni DSNH alla base del finanziamento PNRR dell'opera, impone al progetto di PFTE l'inserimento di pannelli fotovoltaici per una produzione minima di 125 KWp effettiva. Parallelamente la scheda Bene Paesaggistico A136 "Parco del Valentino" ripresa anche del PTE, recentemente deliberato, prevede per gli Edifici di Torino Esposizioni il seguente vincolo: *"non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche strutturali e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla sua conservazione e valorizzazione. Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione"*.

Interpellata la Soprintendenza ai sensi del vincolo monumentale d.lgs. 42/2004 presente sul complesso di Torino Esposizioni, l'indirizzo ricevuto è stato favorevole all'inserimento dei pannelli fotovoltaici nel rispetto del vincolo paesaggistico menzionato.

Il progetto si è trovato quindi nella condizione di dover rispettare due vincoli difficilmente conciliabili. Il primo di natura tecnico-finanziario che impone per l'accesso al finanziamento PNRR l'inserimento di una quantità minima di pannelli fotovoltaici posizionati in maniera tecnicamente pienamente efficiente. Il secondo legato alla conservazione e valorizzazione del bene storico-architettonico che prevede la conservazione delle linee architettoniche esistenti e il rispetto dell'articolazione volumetrica delle coperture esistenti.

La prima ipotesi indagata dal Raggruppamento di progettazione prevedeva di utilizzare del film fotovoltaico integrato nella grande copertura in lamiera. La soluzione è stata scartata per la minor efficienza produttiva e i relativi maggiori costi di manutenzione rispetto ad una tecnologia tradizionale a parità di superficie. A queste ragioni si somma il forte ombreggiamento portato della grande torre scenica sulla copertura non consentendo la corretta efficienza di una parte significativa di superficie fotovoltaica. Quest'ultima ragione in particolare avrebbe messo in crisi il principio di efficienza dell'impianto a base del finanziamento stesso.

La seconda ipotesi indagata e poi adottata prevede l'inserimento di pannelli fotovoltaici di tipo tradizionale su tutte le coperture piane ad eccezione della torre scenica, essendo questa già ingombra dagli smoke out per la messa in sicurezza dell'area del palcoscenico.



Vista della copertura con inserimento dei pannelli fotovoltaici sulle superfici piane

Tutte le superfici piane utilizzate si trovano infatti sgombre da ombre portate significative per un numero sufficiente di ore di soleggiamento previsto ad eccezione della manica lato biblioteca che si trova in posizione più critica. Per questa viene ipotizzato l'utilizzo della sola porzione di superficie più favorevole, esposta a sud-est e non compromessa dall'ombreggiamento dalla torre scenica.

La tipologia di pannello adottata è dunque di tipo tradizionale ma disposto in modalità a falde a modesta inclinazione. Questa soluzione consente al contempo di minimizzare l'impatto visivo dall'esterno evitando la disposizione a "shed" tipico delle aree industriali e al contempo di evitare problemi di perdita di efficienza legata al depositarsi sulla superficie di polveri inquinanti nel caso di una disposizione dei pannelli completamente piana.



Tipologia con disposizione a falde inclinate adottata

Dal punto di vista architettonico la soluzione presenta infine un ulteriore vantaggio: garantire una maggior continuità visiva e materica alle superfici di copertura più significative trattate con lamiera graffiata. Queste caratterizzeranno non solo la parte centrale del teatro e delle sue maniche laterali ma anche le coperture della grande volta nervata e del padiglione della limitrofa biblioteca.

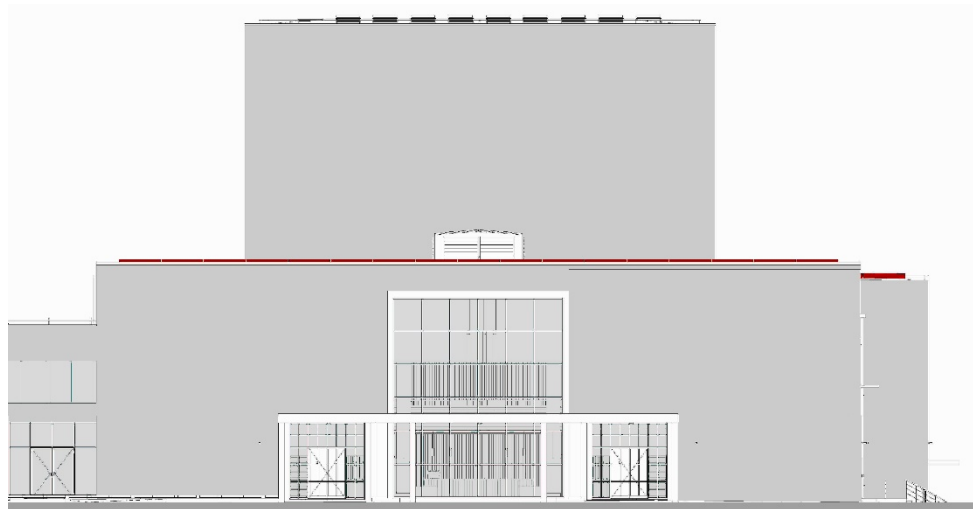


Fotoinserimento della copertura con inserimento dei pannelli fotovoltaici . Vista lato Parco del Valentino

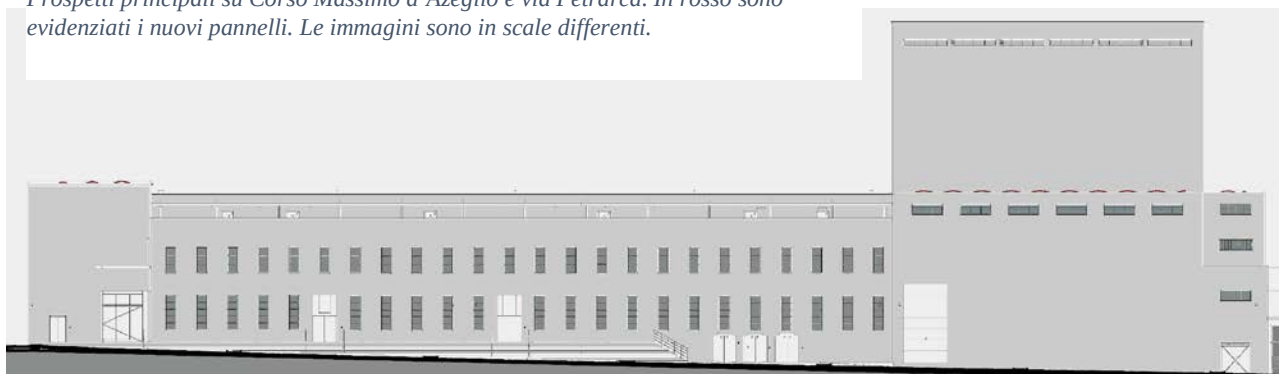


Render di progetto con inserimento dei pannelli fotovoltaici sulle superfici piane. Vista lato corso Massimo d'Azeglio.

N.B. la sistemazione esterna di via Petrarca è oggetto di approvazione PFTE UNICAMENTE PER LA SCALINATA ESTERNA mentre le alberature, il marciapiede e la ciclabile sono riportate come pura suggestione progettuale (in giallo). Nelle planimetrie di progetto è riportato il preciso limite di intervento.



Prospetti principali su Corso Massimo d'Azeglio e via Petrarca. In rosso sono evidenziati i nuovi pannelli. Le immagini sono in scale differenti.



5.2.2 Interventi sulle facciate

Su tutte le facciate intonacate verrà realizzato un **cappotto esterno** che consentirà di raggiungere i valori di efficientamento termico dell'involucro e rispondere all'obiettivo strategico di finanziamento del PNRR. Solo per le pareti con rivestimento marmoreo verrà realizzato un cappotto interno.

Allo stesso fine è prevista la completa **sostituzione di tutti i serramenti** storici in ferro-vetro con nuovi a taglio termico e basso emissivi. Completa il nodo parete-finestra la **sostituzione dei davanzali esterni** in marmo (non più adeguati al nuovo spessore delle pareti) con davanzali in litocemento simili al padiglione 2b della manica Sottsass.

Sulle facciate gli interventi principali sono:

- **demolizione dell'avancorpo** realizzato nel 2006 su c.so M. d'Azeglio e restauro della facciata in marmo travertino;
- **riapertura dell'ingresso storico laterale** su via Petrarca ad uso biglietteria;
- **riordino delle aperture delle facciate laterali** in accordo alle nuove vie d'esodo e ingressi di servizio;
- intervento di efficientamento energetico con la realizzazione di **cappotto esterno** (tranne che per la facciata in marmo) e **sostituzione dei serramenti esistenti**;
- **demolizione del solaio esistente** nello spazio tra il teatro e la biblioteca per la riqualificazione dell'ingresso del personale e degli artisti.
- la realizzazione di una **nuova pensilina** a sbalzo a protezione dell'accesso previsto per gli addetti ai lavori (artisti e personale tecnico), lungo il fronte/passaggio interno al lotto lato biblioteca.



Fotografia dei primi anni '60

5.2.2.1 Facciata Corso Massimo d'Azeglio

Il principale intervento sulle facciate consiste nella demolizione della porzione di avancorpo e dei volumi tecnici oggi presenti sulla facciata di corso M. d'Azeglio, coerentemente con gli interventi sul padiglione Nervi e con i contenuti del PFTE 2022.

A questo seguirà il relativo restauro della facciata in marmo travertino previa pulizia delle lastre, integrazione e revisione dei sistemi di fissaggio in acciaio zincato.

Per la pensilina di ingresso, connotata dalla caratteristica forma a ferro di cavallo, si prevede un intervento di verifica e consolidamento strutturale degli elementi portanti. I pilastri in marmo travertino saranno oggetto di un intervento ad hoc di pulizia e di restauro nelle parti ammalorate e mancanti. Sull'estradosso della sua copertura piana è previsto il rifacimento delle membrane di impermeabilizzazione e dei sistemi di raccolta dell'acqua meteorica



Foto dello stato di fatto del fronte su corso Massimo d'Azeglio con l'avancorpo da demolire colorato in giallo



Facciata principale su corso Massimo d'Azeglio. Pensilina di copertura da restaurare.



Foto del complesso Torino Esposizioni, fronte su corso Massimo d'Azeglio-avancorpo teatro da demolire colorato in giallo

5.2.2.2 Facciata via Petrarca

Su via Petrarca all'angolo con corso Massimo è prevista la riapertura dello storico ingresso laterale presente sotto la pensilina in cemento. La riapertura sarà utilizzata per consentire al pubblico di accedere alla nuova biglietteria del teatro.

Su tutti gli altri fronti si prevede il riordino delle aperture con modifiche di lieve entità atte a realizzare le nuove vie d'esodo e i nuovi ingressi di servizio ai blocchi scala e per adeguamenti normativi antincendio.

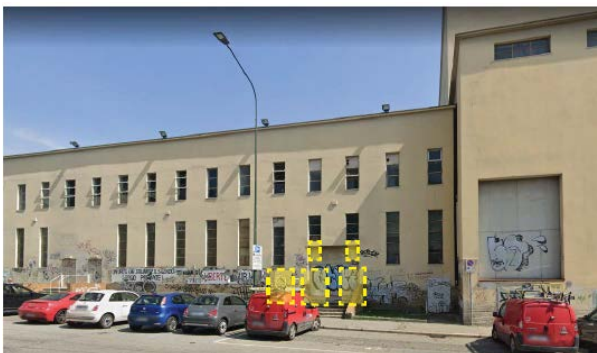
In corrispondenza delle uscite di sicurezza verranno realizzati degli "sfondati" per restituire omogeneità ed uniformità alla facciata.



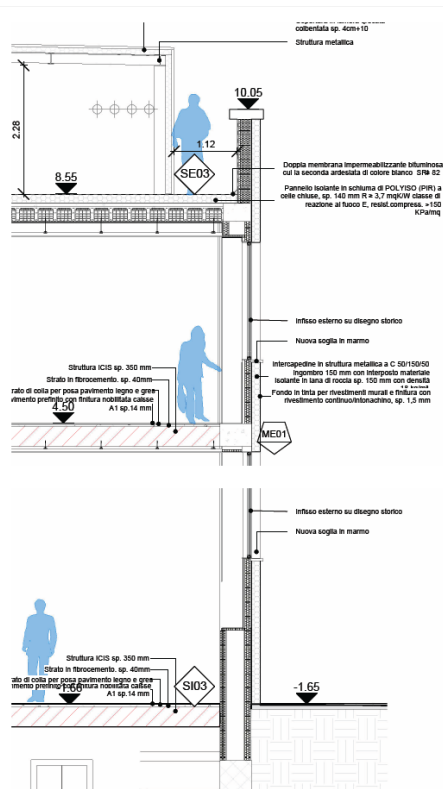
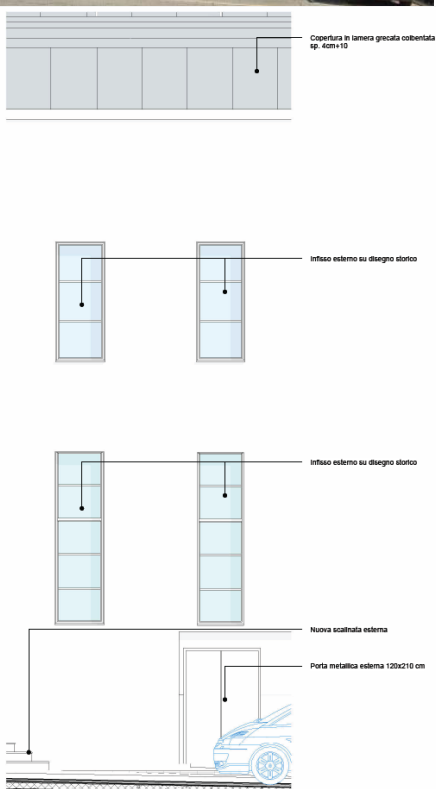
Dettaglio di foto storica: la originale biglietteria.



Fronte su via Petrarca. Indicazione delle aperture da modificare segnate dal colore giallo. La prima a sinistra sarà relativa al recupero della storica biglietteria, le altre in corrispondenza delle nuove uscite di sicurezza.



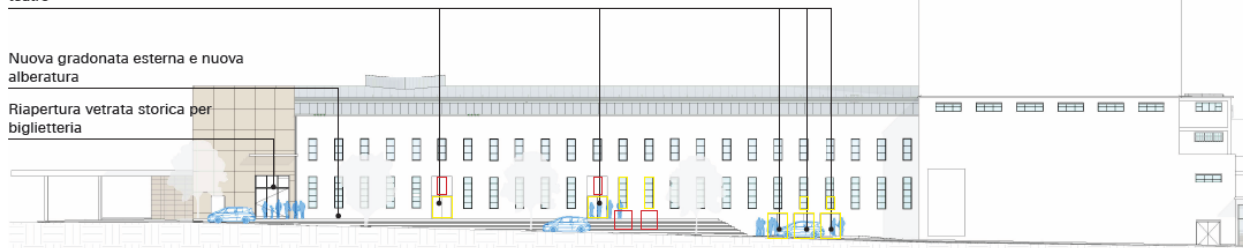
Sintesi degli interventi previsti per la facciata lato via Petrarca



Nuove aperture per uscite di sicurezza teatro

Nuova gradinata esterna e nuova alberatura

Riapertura vetrata storica per biglietteria

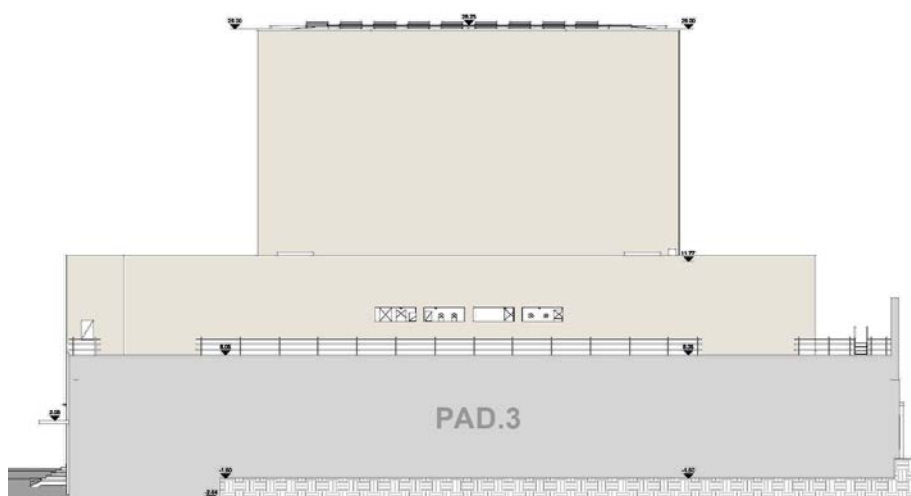




Fronte su via Petrarca. Progetto.

5.2.2.3 Facciata lato padiglione Morandi

Per questo fronte è prevista unicamente la sostituzione dei serramenti verticali presenti, e l'unica variazione sarà l'innalzamento di pochi cm dovuto alla realizzazione dell'isolamento a cappotto esterno.

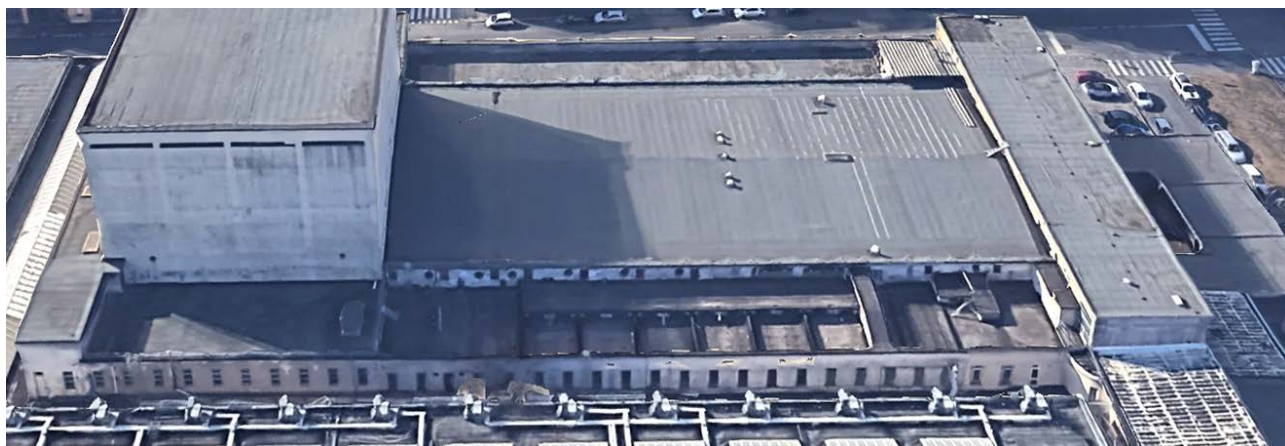


Fronte verso pad.3. Stato di fatto e progetto.

5.2.2.4 Facciata lato biblioteca

Oltre al riordino delle aperture e alla realizzazione del cappotto isolante, per la facciata interna l'intervento più radicale è la **demolizione del solaio esistente** nello spazio tra il teatro e la biblioteca per la riqualificazione dell'ingresso del personale e degli artisti.

Tale percorso sarà protetto da una **nuova pensilina** a sbalzo a protezione dell'accesso previsto per gli addetti ai lavori (artisti e personale tecnico), lungo il fronte/passaggio interno al lotto lato biblioteca.



Fronte laterale verso il pad.2– Foto da drone

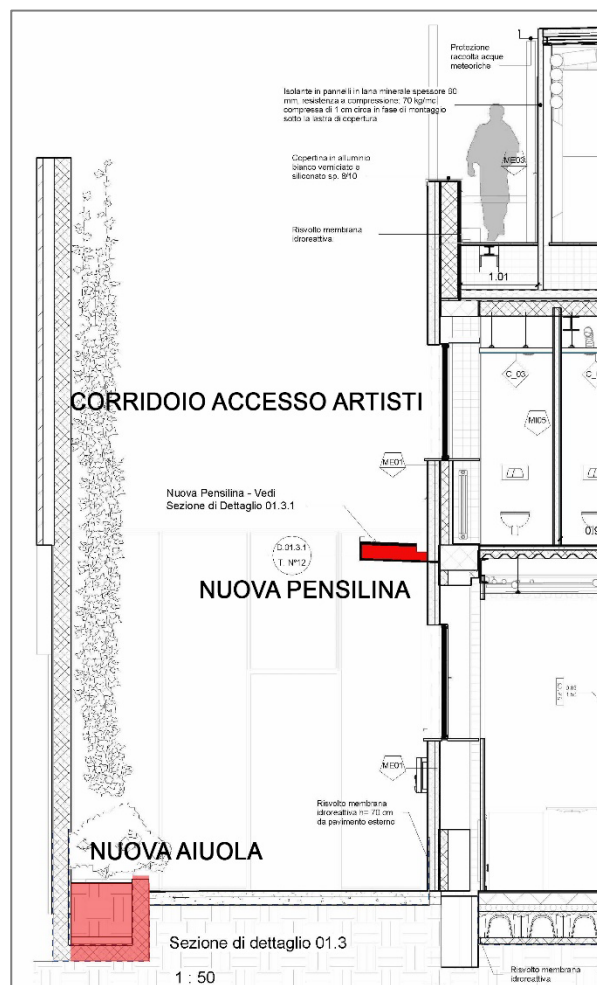


Foto dello stato di fatto (sx) e sezione con la proposta di riqualificazione dello spazio destinato all'ingresso artisti (dx)



Fronte laterale verso il pad.2– Prospetto di progetto

5.3 Gli spazi esterni

Al presente appalto compete la riqualificazione dello spazio tra il teatro e il padiglione 2 e la realizzazione della gradonata su via Petrarca. Questi interventi sono di seguito descritti e chiaramente evidenziati nei perimetri di intervento presenti negli elaborati grafici e nei documenti economici.

Le soluzioni degli spazi esterni non ricompresi nell'appalto ma ugualmente evidenziati negli elaborati sono da intendersi solo come suggerimenti da sviluppare in altri progetti e lotti realizzativi. Anche gli spazi di raccolta dei rifiuti e le aree di parcheggio destinati al pubblico (gli stalli per la mobilità dolce) non sono ricompresi nel presente progetto in mancanza di aree esterne adeguate ad ospitarli. Lo spazio tra il teatro e la biblioteca, utilizzato anche come via d'esodo, non è infatti adeguato ad ospitare la raccolta rifiuti né gli stalli di bici da destinare al pubblico.

Ingresso artisti e personale.

La valorizzazione del corridoio artisti è possibile grazie alla demolizione della copertura attualmente presente, che sovrasta parte del corridoio.

L'immagine a lato mostra la porzione di solaio da demolire, mai visibile dall'esterno e scarsamente visibile anche dalle foto aeree poiché molto incassato rispetto ai livelli degli edifici circostanti. Il solaio si sviluppa tra le pareti perimetrali di Teatro e Biblioteca.

Lo spazio esterno tra la biblioteca e il teatro, attualmente utilizzato come via d'esodo e come area di carico e scarico del bar presente nell'atrio, sarà oggetto di un intervento di riqualificazione radicale.

Lo spazio conserverà la funzione originaria di via d'esodo ma sarà utilizzato principalmente come via d'ingresso al teatro per artisti e personale tecnico. A detto spazio si accederà attraverso un portone vetrato che completa idealmente la campitura storica della manica Sottsass, completando la vetrata relativa al limitrofo auditorium della biblioteca.



La riqualificazione prevede la demolizione del solaio di copertura, fortemente ammalorato, al fine di rendere più luminoso e ameno lo spazio all'aperto. Al posto del solaio una semplice pensilina a sbalzo di circa 1,5 mt addossata alla parete del teatro fungerà da riparo alla pioggia. Il percorso sarà caratterizzato da una pavimentazione in calcestruzzo architettonico e da una aiola con essenze arrampicanti (falso gelsomino) addossata alla parete della biblioteca. Lo spazio sarà confinato verso il locale elettrogeno e in corrispondenza dell'ingresso artisti con una recinzione-cancello in acciaio stirato zincato. È previsto l'inserimento di stalli per il parcheggio di bici dedicato al personale ea gli artisti.



Foto del corridoio oggetto di riqualificazione tra Teatro Nuovo e la Biblioteca

Gradonata su via Petrarca

Su via Petrarca si prevede la realizzazione di una gradonata costituita da elementi in cls prefabbricato bianco, sulla tipologia già prevista per la gradonata del padiglione 3 che insiste sul cortile della biblioteca.

Spazi esterni non compresi in appalto.

Oltre alla realizzazione della gradonata (compresa in appalto) il progetto suggerisce il riordino complessivo della sezione stradale di via Petrarca con il restringimento della sezione carrabile (attualmente sovradimensionata) da coordinare con il progetto delle aree esterne del Padiglione 3 e3b. La nuova sezione prevede una pista ciclabile e un marciapiede da trattare in calcestruzzo architettonico, soluzione già utilizzate nel PFTE del cortile della biblioteca. Il disegno è completato da un filare di alberi di tiglio (in continuità con il filare previsto su corso Massimo d'Azeglio) che punteggiano gli stalli dei parcheggi auto ruotati di 90 gradi rispetto agli attuali.

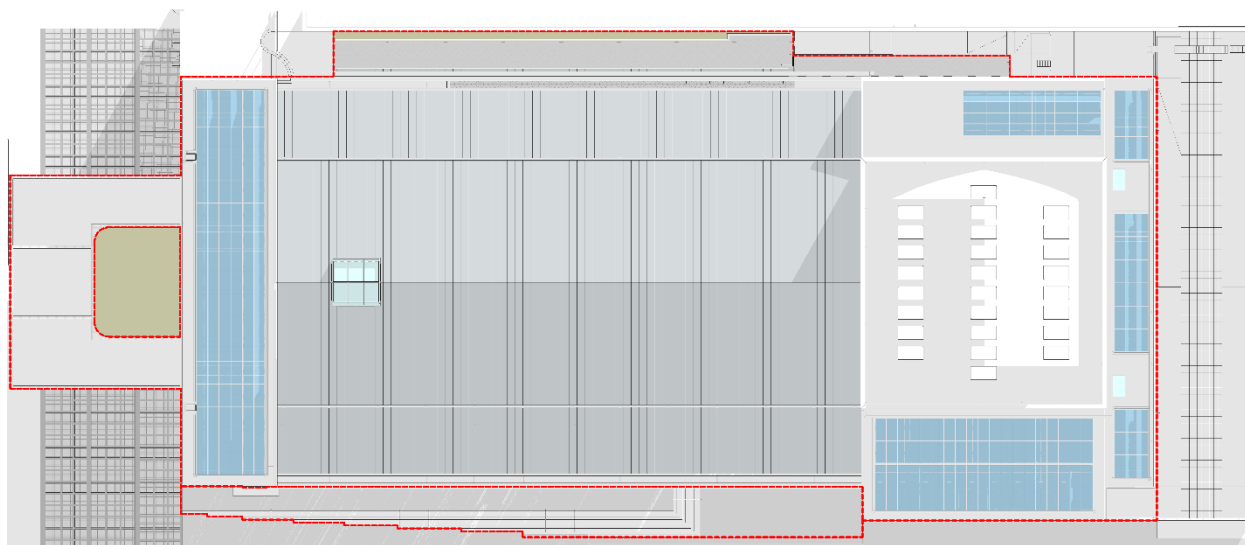
Nella zona in prossimità del palco, dove è prevista la saracinesca, dovrà essere organizzata l'area di carico e scarico dei mezzi di trasporto del teatro.



Foto storica aerea degli anni 50: in primo piano la sistemazione del sagrato esterno e l'ingresso laterale su via Petrarca



Render di progetto: il fronte restaurato su corso Massimo d'Azeglio e la nuova sistemazione su via Petrarca



Planimetria della nuova copertura e delle aree esterne.

5.4 Gli spazi interni

(viene riportata solo per completezza una descrizione semplificata sul progetto degli interni, non oggetto della presente relazione)

La prima finalità del progetto è stata quella di cercare soluzioni di compromesso tra l'obiettivo di restituire la piena funzionalità del teatro in accordo con le esigenze programmatiche della Città e il recupero della chiarezza distributiva del teatro ricostruito nel 1948 da Biscaretti di Ruffia.

L'atteggiamento culturale è stato quindi di tipo "archeologico": riportare alla luce la sala e gli spazi aulici distributivi. L'obiettivo è stato perseguito in primis prevedendo le demolizioni di tutte le numerose superfetazioni incongrue realizzate nel corso del tempo. Citiamo fra tutte la rimozione delle sale laterali realizzate negli anni '70 (teatro ridotto e cinema) e delle sale prove realizzate a partire dagli anni 90 sopra l'atrio richieste per il funzionamento del liceo coreutico. Ritrovata la chiarezza dell'impianto distributivo aulico caratterizzato dalla sequenza di spazi a tutta altezza atrio e foyer a cui si aggiunge il riuso delle maniche laterali al piano terreno per distribuire il pubblico in sala, tutti gli altri ambienti del teatro, dai camerini agli spazi tecnici agli uffici, hanno trovato conseguente collocazione nei rimanenti spazi a disposizione.

Una nota a parte merita il tema della riqualificazione della sala principale biscarettiana. Questa è stata oggetto di un radicale intervento di riqualificazione finalizzato a rispondere contestualmente alle imprescindibili istanze di consolidamento strutturale, alle esigenze di rifunzionalizzazione visiva, acustica e impiantistica della sala, riportandola alla massima capienza possibile.

Sempre nel rispetto filologico dell'immagine storica della sala.

1.4.1. Gli spazi aperti al pubblico

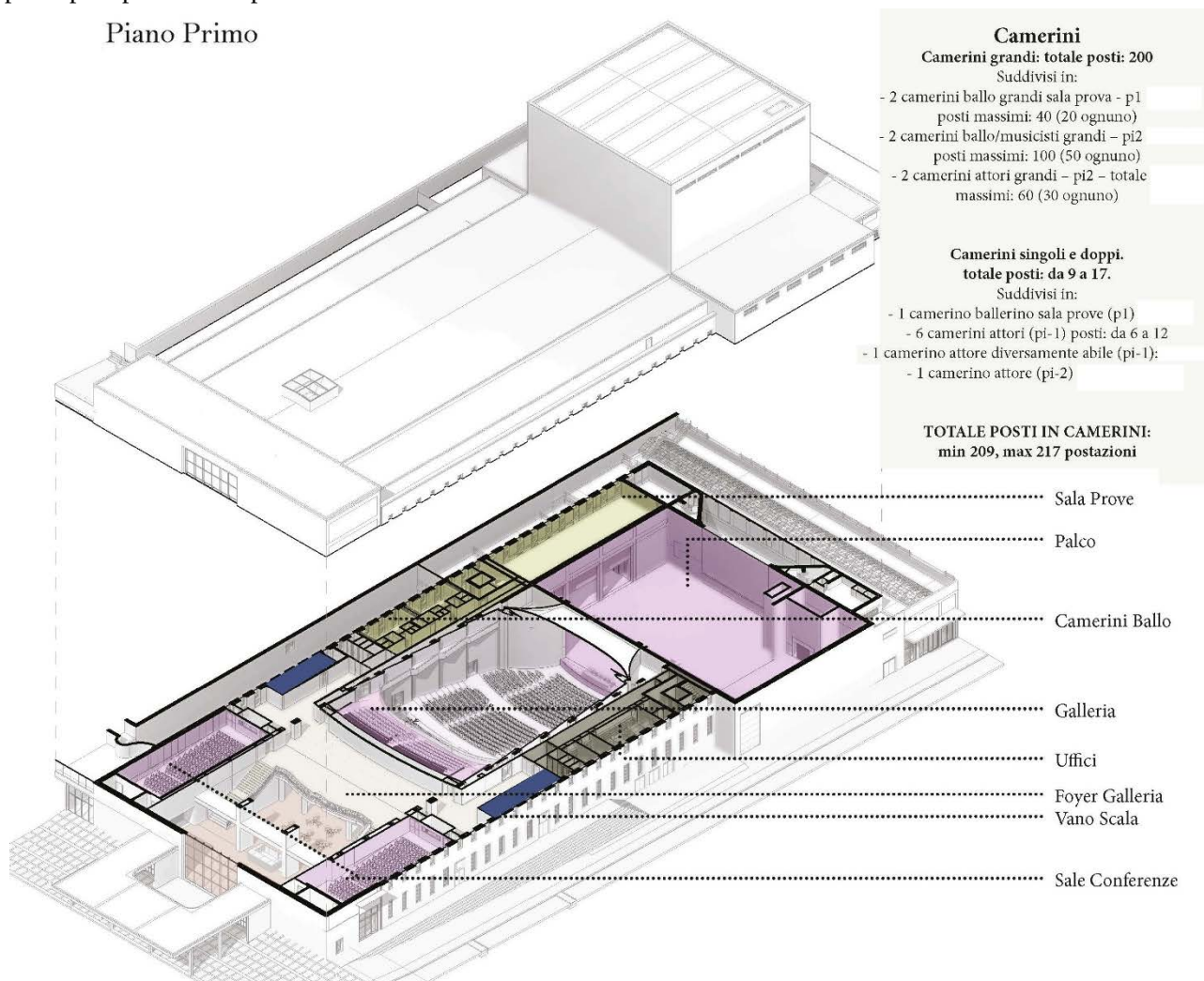
Come ricordato, il progetto ripropone il rigoroso impianto distributivo storico degli ambienti aulici aperti al pubblico con la distribuzione simmetrica sull'asse centrale di tutti i principali servizi destinati al pubblico. Dalle due bussole di ingresso sotto la restaurata pensilina di corso Massimo d'Azeglio si accede all'atrio. Qui la demolizione dei solai realizzati negli anni 90 consentirà di recuperare il volume a tutta altezza voluto prima

da Sottsass e confermato successivamente da Biscaretti. Sui lati corti dell'atrio saranno collocati i due guardaroba e i due blocchi di servizi igienici. Dall'atrio senza soluzione di continuità si accede al foyer connotato dai due storici scaloni marmorei che conducono alla balconata della galleria posta al piano primo con decori in stile di matrice fortemente biscarettiana.

Al fondo del foyer a ridosso della parete della sala sarà posizionata la nuova buvette preceduta da un bancone per la distribuzione dei programmi di sala. Ai lati della buvette si trovano i primi due ingressi di accesso alla platea. Dal foyer si accede quindi, attraverso il riuso delle due maniche laterali, agli ulteriori quattro accessi di sala. I primi due che danno accesso alla zona mediana della sala e i successivi che danno luogo alla zona prossima al il palcoscenico.

Il nuovo sistema distributivo comprende anche la realizzazione di sei nuovi blocchi scala distribuiti simmetricamente sull'asse centrale. I primi due disposti nell'atrio sul fronte di corso Massimo costituiscono le vie d'esodo per le due nuove salette poste al piano primo sopra il guardaroba e i servizi igienici. Nelle due maniche laterali si trovano altri due blocchi scala dotati di ascensore che garantiranno l'accesso alla balconata del piano primo anche alle persone con ridotta mobilità. Infine al fondo delle maniche laterali sono previsti due nuovi scaloni con relativa piattaforma elevatrice che garantisce l'accesso "basso" ai settori della sala principale prossimi al palcoscenico.

Piano Primo



Al piano primo la balconata costituisce il nuovo fulcro distributivo al piano primo, un secondo foyer "alto" utilizzabile per la galleria della sala principale e per le due salette ridotte di nuova realizzazione.

Per gli spazi aulici il progetto prevede il restauro di tutte le finiture marmoree esistenti e delle cornici di stucco e gesso. In particolare, si prevede il restauro/completamento del pavimento bicromo in marmo calacatta e

cipollino (50x50 cm) presente nell'atrio, nel foyer e in parte nella balconata, nonché il restauro e la relativa messa a norma del parapetto dei due scaloni e della relativa balaustra in marmo cipollino.

I nuovi pavimenti previsti a completamento degli spazi aulici (maniche laterali, guardaroba, servizi igienici e nuove scalinate) saranno in lastre di marmo calacatta dello stesso formato.

Per i rivestimenti a parete e a soffitto si prevede la semplice verniciatura chiara previa realizzazione di saggi.

Guardaroba, biglietteria, buvette, servizi igienici

Gli spazi ancillari destinati ad accogliere i servizi per il pubblico sono distribuiti sull'asse di simmetria longitudinale.

I due guardaroba si trovano vicino ai due ingressi su corso Massimo d'Azeglio. Essi prevedono un bancone di legno e un locale attiguo per il deposito degli abiti. Lo sdoppiamento di tale funzione dovrebbe contribuire a smaltire in breve tempo l'afflusso di persone a inizio e fine spettacolo.

Dietro al guardaroba, lato via Petrarca, è collocato lo spazio di biglietteria con apertura diretta dalla via con serramento dedicato scorrevole e bancone.

In asse all'ingresso si trovano i banconi dell'info point dedicato alla distribuzione dei programmi di sala e in fondo alla sala i banconi della buvette.

La sala principale

Pur nel quadro di una riproposizione filologica dell'immagine storica, il progetto prevede un intervento di radicale riqualificazione strutturale e materica della sala biscarettiana. Il primo intervento consiste nello scavo del piano di platea finalizzato a migliorare significativamente la curva di visibilità e di comfort acustico della sala.

Lo scavo previsto è di circa 1,5 mt rispetto all'attuale quota di calpestio costituisce la massima inclinazione di sala possibile senza interferenze con il piano di fondazione delle pareti. Alla nuova quota di platea si lega l'abbassamento relativo della quota del palco e della fossa orchestrale.

Il secondo grande intervento consiste nella demolizione e ricostruzione completa delle pareti e del soffitto della sala.

Le nuove salette (teatri ridotti)

Nelle maniche laterali in corrispondenza del guardaroba e dei servizi igienici sono previste al piano primo due sale di ridotte dimensioni (ridotti). La collocazione delle due sale comporta la demolizione dei rispettivi solai finalizzata alla realizzazione di un piano gradonato con adeguata curva di visibilità e acustica. La parte in piano della sala in corrispondenza del guardaroba è adibito a piccolo palcoscenico. Rientrando nel volume dell'atrio (sopra lo spazio del guardaroba) il palco è caratterizzato da una doppia altezza che consentirà di fornire un'attrezzatura illuminotecnica e di sipario di minima per allestire anche piccoli spettacoli di danza, prosa e musica.

1.4.2 Gli spazi degli addetti ai lavori

L'ingresso previsto per gli addetti ai lavori, artisti e personale tecnico, è chiaramente separato da quello del pubblico.

In particolare per gli artisti e il personale tecnico è previsto un ingresso dedicato su corso massimo d'Azeglio attraverso il portone in vetro sulla facciata della manica Sottsass. Da qui, attraverso il vialetto riqualificato compreso tra il teatro e la biblioteca il personale giungerà all'ingresso loro dedicato, con relativo spazio di guardiania e postazione di control room. Si tratta dell'unico spazio di accoglienza e di controllo degli accessi previsto in teatro. Dall'ingresso tutto il personale abilitato potrà accedere, attraverso un nuovo blocco scala con ascensore, alle zone di lavoro: spogliatoi, camerini, palco, torre scenica e locali tecnici.

1.4.3 Gli uffici

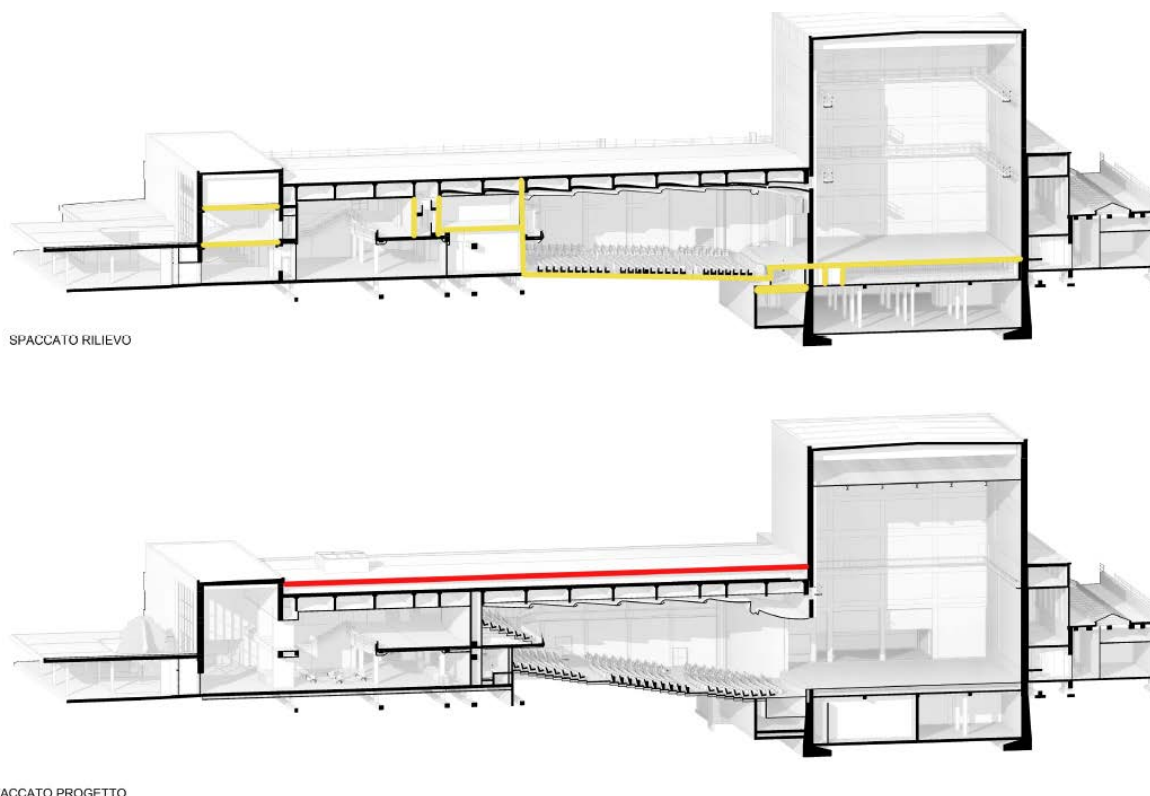
Il progetto prevede la realizzazione di uno spazio dedicato agli uffici al piano primo della manica laterale su via Petrarca. Questi potranno essere utilizzati dal personale per la gestione delle attività teatrali o affittati da

altri enti/gestori esterni grazie all'ingresso autonomo su via. Il blocco scala consente infatti un accesso totalmente autonomo agli uffici. Questi si articolano in un open space e due uffici singoli da uno/due postazioni. E' previsto un bagno disabili e una zona break, nonché un ripostiglio per le pulizie. Le finiture degli uffici sono le stesse utilizzate per le altre zone di lavoro: pavimento in grès effetto cemento di grande formato e tinteggiatura lavabile di colore chiaro per pareti e controsoffitti.

5.5 Principali demolizioni e nuove costruzioni

Come già evidenziato il criterio generale che ha guidato le principali demolizioni e nuove costruzioni è stata da un lato la riproposizione della configurazione originale del teatro e da un altro le esigenze mutate di rifunzionalizzazione degli spazi ancillari.

A questi criteri si aggiunge una terza non meno importante motivazione legata alla necessità di consolidamento strutturale e di adeguamento prestazionale e normativo degli spazi o degli elementi costruttivi.



Spaccato assonometrico con le principali demolizioni previste nell'atrio e in sala e lo stato di progetto

Demolizioni e ricostruzioni in copertura

Le sole demolizioni strutturali previste sono quelle relative al solaio piano della manica laterale lato biblioteca per la realizzazione della sala prove e quella parziale in corrispondenza del foyer per la creazione del nuovo torino-lucernaio. Quest'ultimo sarà caratterizzato da una struttura in acciaio a pianta quadrata. Sulle facce del tamburo del torino saranno inserite le griglie di areazione per l'evacuazione fumi, mentre in copertura si prevede un lucernaio vetrato a due falde.

Sul solaio piano della torre scenica sono previste nuove forometrie per l'inserimento degli smoke out necessari all'evacuazione fumi. Completano le demolizioni in copertura l'eliminazione dei volumi tecnici in muratura presenti sulle maniche laterali della sala.

Demolizione e nuove costruzioni torre palco e torre scenica

Nella torre scenica sono previsti interventi significativi di consolidamento strutturale del nodo trave-pilastro che comporta parziale demolizioni delle attuali tamponature esterne in blocchi di laterizio forato.

Alla quota del palco è prevista la demolizione delle tramezzature in blocchi laterizi che divide il palco dagli ambienti limitrofi per consentire l'ampliamento del palco laterale.

Verranno rimosse e sostituite tutte le attrezzature di scena presenti nella torre scenica: graticcia ligneo, passerelle, travi e supporti illuminotecnici, sipario e saracinesca ignifuga con strutture in acciaio ignifugato. Demolizione di una porzione di solaio in cemento armato del sottopalco per la realizzazione di un ascensore all'interno della torre scenica e di un montacarichi per scenografie e attrezzature di scena che collegherà il



Fotografie della copertura con indicati i solai interamente demoliti



Locali in copertura da demolire lato via Petrarca



palco ai depositi di scena. Viene demolito l'impalcato del palcoscenico e la relativa sottostruttura lignea fino alla quota della soletta in cemento armato esistente, riutilizzato come base per la nuova piattaforma rotante e a sua volta forata per il passaggio di due montacarichi che consentiranno il collegamento tra il palcoscenico e il deposito al piano interrato.

Demolizioni e nuove costruzioni salette (teatri ridotti)

Al piano primo i due solai esistenti delle maniche laterali saranno ricostruiti con nuove strutture metalliche inclinate per consentire di realizzare una sala gradonata con curva di visibilità e acustica adeguata.

Il pavimento gradonato sarà realizzato in legno prefinito ignifugo (lo stesso della sala principale).

Alle pareti sono previsti rivestimenti lignei fonoassorbenti (tipo topacustik) mentre a soffitto lastre di cartongesso microforato per consentire il corretto clima acustico desiderato. Alle finestre saranno predisposte tende a rullo oscuranti.

Demolizioni e nuove costruzioni altri ambienti

E'prevista in tutti gli altri ambienti la rimozione di pavimentazioni e massetti, delle tramezzature e controsoffitti (principalmente in muratura e cartongesso) e di tutti i pavimenti e relativi massetti e sostituzione con pavimentazione in grès grande formato con finitura cemento, nuove tramezzature in cartongesso tinteggiate e controsoffitti in lastre di cartongesso liscio.

I serramenti saranno completamente rimossi e sostituiti con nuovi serramenti vetrati ove necessario.

6 CONSIDERAZIONI SU PRINCIPALI TRASFORMAZIONI PROGETTUALI CON EFFETTI SULLA PERCEZIONE VISIVA DELL'EDIFICIO

Il contesto di partenza è quello di un edificio storico, vincolato, scarsamente o per nulla coibentato e, da un punto di vista impiantistico, dotato di sistemi non più funzionanti e comunque di concezione obsoleta.

L'edificio di riferimento è quindi un edificio rispetto al quale un qualunque intervento di isolamento dell'involucro, e di adeguamento del sistema tecnologico, non può che dimostrarne il miglioramento della qualità dell'ambiente sia dal punto di vista del suo impatto sui parametri ambientali che del comfort delle persone che lo occuperanno.

Il progetto, nel rispetto dei vincoli architettonici dati dalla natura dell'opera e dalla sua collocazione all'interno del Parco del Valentino (cfr. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Parco del Valentino sito entro la cinta del Comune di Torino), presta particolare attenzione a questo tema, affrontando e risolvendo sia gli aspetti cogenti delle norme nazionali ed europee, sia introducendo anche dei sistemi di valutazione di tipo "volontaristico".

Il progetto, al fine di gestire un approccio coordinato al tema della qualità dell'ambiente, ha adottato i seguenti Strumenti (v. elaborato 22044D02_3_0_P_SO_00_CM_002 Relazione Verifica Criteri Ambientali Minimi):

- rispetto dei vincoli DNSH posti dalla collocazione specifica dell'intervento
- rispetto dei CAM, considerando i limiti di applicabilità e le deroghe concesse per edifici sottoposti a vincolo;
- rispetto del protocollo LEED ai fini della Certificazione secondo il protocollo LEED v4 BD+C: NC (New Construction and Major Renovation).

Alla luce delle precedenti considerazioni, è evidente come i principali temi di intervento (che abbiano come effetto la trasformazione dell'aspetto esteriore dell'edificio) siano:

- **La sostituzione completa dei serramenti**, che saranno realizzati in acciaio con profili più sottili rispetto a quelli attualmente presenti e su disegno che meglio si avvicini alla configurazione originale. I rapporti tra vuoti e pieni delle facciate saranno mantenuti inalterati, a meno di piccole modifiche come descritto, volte ad adeguamenti tecnici/di sicurezza e al ripristino della simmetria ed equilibrio compositivo dei fronti.

(v. tavv.22044D02_3_0_P_DE_00_AG_010_1_DE-Prospetti NE-SO, 22044D02_3_0_P_DE_00_AG_011_1_DE-Prospetti NO-SE, 22044D02_3_0_P_NC_00_AG_010_1_NC – Prospetti)

Il colore dei telai sarà da concordare da parte della D.L. insieme alla Soprintendenza.

Tutti gli elementi nuovi in progetto per la componente trasparente dell'involucro contribuiranno anch'essi al miglioramento del comportamento energetico dell'edificio, seppur in percentuale minore rispetto all'involucro opaco ma con un apporto incrementale alle qualità di progetto rispetto allo stato di fatto (v. 22044D02_3_0_P_SO_00_CZ_001_0_Legge 10-91).

- **Il ripristino completo delle coperture**, già descritto nel cap. 5.2.1, rappresenta un intervento che renderà uniforme l'assetto delle coperture (v.tav. 22044D02_3_0_P_AH_00_AE_004_1_PRG - Coperture), oggi disegnate da un patchwork di impermeabilizzazioni e guaine bituminose piane talvolta scolorite o addirittura poste in opera scure in netto contrasto con le restanti superfici inclinate.

Come ben visibile dalle fotografie, la copertura presenta ad oggi un accostamento di materiali tecniche e colori del tutto eterogenei ed incoerenti tra di loro, in cui sono stati aggiunti nel corso degli anni piccoli volumi, scale ed aperture.

Il progetto prevede, come mostrato nelle sezioni di dettaglio (v. tavv. 22044D02_3_0_P_AH_00_BB_011_1_PRG - Dettaglio– Atrio, 22044D02_3_0_P_AH_00_BB_012_1_PRG - Dettaglio – Platea, 22044D02_3_0_P_AH_00_BE_014_1_PRG - AB Muri e solai.).

la coibentazione di tutte le superfici opache, per raggiungere livelli performanti di contributo all'efficientamento energetico: i pannelli isolanti in schiuma di Polyiso a celle chiuse saranno rivestiti da una doppia membrana impermeabilizzante bituminosa di cui la seconda ardesiata di colore bianco $SRI \geq 82$. Il colore finale sarà pertanto un grigio chiaro tipo alluminio, da concordare con Soprintendenza, che conferirà uniformità di superfici all'intero edificio.

- **Il miglioramento della prestazione energetica**, come già detto, sarà realizzato con il contributo di tutti i nuovi componenti dell'involucro, trasparente ed opaco, oltre alla prestazione fornita ovviamente dal sistema degli impianti, come evidente dalla relazione allegata (v. elaborato 22044D02_1_0_P_SO_00_CZ_001_0_Legge 10-91).

L'introduzione del fotovoltaico costituisce un segno importante ai fini dell'utilizzo delle fonti alternative, come fondamentale messaggio che si vuole trasmettere con questo atto di rivitalizzazione di un tassello di città. L'impatto esteriormente è sì distribuito sull'intero volume ma di globale minimo impatto.

- **Il recupero funzionale dell'area** costituisce uno dei tasselli di riqualificazione dell'intero Parco del Valentino, per il quale sono già stati realizzati nel secondo semestre 2022 alcuni tratti di pista ciclabile e aree pedonali. Come già specificato, la gradonata lungo via Petrarca è esterna al perimetro di appalto. Viene però proposta la soluzione presentata, che consente sia di creare un efficace collegamento tra le aperture lungo il fronte, che presenta notevole dislivello, sia di realizzare un'area esterna funzionalmente integrata nel nuovo sistema di percorsi previsti del Parco.

La nuova pavimentazione proposta è, come mostrato nelle sezioni di dettaglio (v. tavv. 22044D02_3_0_P_AH_00_BB_011_1_PRG - Dettaglio- Atrio, 22044D02_3_0_P_AH_00_BB_012_1_PRG - Dettaglio - Platea, 22044D02_3_0_P_AH_00_BE_014_1_PRG - AB Muri e solai.).

in Calcestruzzo architettonico disattivato colorato effetto lavato con ghiaia a vista, tinta ocra, per uniformarsi al meglio con le aree limitrofe già realizzate in levocell.

Tutti i colori definitivi saranno da concordarsi con Soprintendenza.



Vista di progetto da c.so Massimo d'Azeglio



Render di progetto con vista completa del Teatro Nuovo e suo inserimento nel complesso di Torino Esposizioni
N.B. la sistemazione esterna di via Petrarca è oggetto di approvazione PFTE UNICAMENTE PER LA SCALINATA ESTERNA mentre le alberature, il marciapiede e la ciclabile sono riportate come pura suggestione progettuale (in giallo). Nelle planimetrie di progetto è riportato il preciso limite di intervento.



Fotoinserimenti aerei coperture con inserimento fotovoltaico

6.1 Note conclusive: conformità ai vincoli paesaggistici

Come più dettagliatamente illustrato nei paragrafi precedenti della presente relazione, possiamo in conclusione ribadire come l'intento del progetto, anche nel suo rapporto con il paesaggio, è riportare l'originaria percezione di un manufatto che riveste grande importanza storico-architettonica sia in quanto tassello integrato al complesso di Torino Esposizioni sia in quanto edificio portatore di specifiche e autonome valenze simbolico-funzionali.

In quest'ottica non sono previste trasformazioni di volume rilevanti ma solo interventi migliorativi con valenza di restauro e riqualificazione architettonica.

Gli interventi previsti sull'involucro sono infatti tutti volti al ripristino dell'immagine del manufatto per come esso si presentava dopo la sua ricostruzione postbellica alla fine nei primi anni '50. Nel corso dei decenni, infatti, si sono stratificate superfetazioni che hanno deturpato la percezione dell'emergenza architettonica addirittura conferendo un carattere negativo all'edificio. Il progetto apporta chiari miglioramenti alle attuali visuali esterne grazie al restauro filologico delle facciate e alla relativa demolizione delle superfetazioni incongrue. A queste si aggiunge la valorizzazione delle visuali dall'alto grazie agli interventi previsti sulle coperture, oggi caratterizzate da un elevato degrado e disordine. L'imprescindibile collocazione di alcuni impianti tecnologici sulle coperture avviene attraverso soluzioni architettoniche integrate e condivise con l'Ente di Tutela del bene ai sensi della D.lgs. 42/2004.

Nell'interazione con gli spazi urbani esterni, il progetto non interviene direttamente sulla "rete dei percorsi" ma contribuisce a riqualificarli grazie all'unico intervento significativo costituito dalla realizzazione di una grande scalinata di raccordo tra marciapiede e nuove vie d'esodo su via Petrarca.

Riprendendo sinteticamente le **prescrizioni specifiche** della scheda A136 - Beni Paesaggistici - catalogo immobili e aree di notevole interesse pubblico (Parte 1) si legge:

*Sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e alla valorizzazione del parco, nelle sue componenti architettoniche, vegetali, idriche, topografiche e ambientali, nel rispetto del suo processo storico di formazione. Gli esemplari arborei di pregio devono essere conservati fatti salvi interventi determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate; eventuali sostituzioni devono avvenire utilizzando le specie vegetali preesistenti e mantenendo il medesimo sesto d'impianto. Eventuali interventi sulla rete dei percorsi interni al parco devono prevedere la progressiva sostituzione del manto bituminoso con materiali permeabili e/o di minore impatto visivo. Sono altresì ammessi interventi volti a garantire la fruizione pubblica del parco stesso, purché coerenti con le sue valenze storiche e paesaggistiche (11). Devono essere preservate nella loro integrità le visuali percepibili dall'asse prospettico costituito dal viale alberato di corso Marconi e dal fulcro del castello del Valentino. Analogamente devono essere garantite le visuali percepibili da corso Raffaello verso il parco, con il monumento ad Amedeo di Savoia quale fulcro centrale, e il rilievo collinare sullo sfondo. Inoltre, devono essere salvaguardate le visuali fruibili dal fiume verso l'area tutelata nel suo complesso (13). **Sugli edifici di Torino Esposizioni non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche strutturali e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla sua conservazione e valorizzazione (16). Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione (15).***

La normativa (riferita all'intera area del Parco del Valentino) riporta specifiche indicazioni sugli edifici del complesso di Torino esposizioni, che richiamano i punti 15 e 16 delle tabelle riportate nel PPR (Indicazioni applicative sull'uso delle prescrizioni specifiche dei beni paesaggistici – Art.143, comma 1 del Codice - Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte –Prima parte)

15	PRESCRIZIONI	VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA DEL PROGETTO
	<i>Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione</i>	Il progetto prevede l'inserimento e l'integrazione nelle coperture del teatro dei seguenti impianti tecnologici: • unità di trattamento dell'aria sulle coperture piane delle maniche laterali della sala principale e del foyer e relativa nuova copertura in lamiera graffata; • impianti fotovoltaici policristallini sulle coperture piane ad eccezione della pensilina d'ingresso e della torre scenica; • torrino con funzione di lucernaio ed evacuatore fumi • smoke-out sulla copertura piana della torre scenica; Come illustrato dettagliatamente al punto 5.2.1.1 <i>Principali trasformazioni localizzate</i> INSERIMENTO IMPIANTI E NUOVA COPERTURA UNIFORME della presente relazione, l'inserimento di tali elementi presenta soluzioni architettoniche conformi al vincolo paesaggistico e condivise con l'Ente di Tutela ai beni monumentali ai sensi della D.lgs. 42/2004.
16	PRESCRIZIONI	VERIFICA DI CONFORMITA' E COERENZA DEL PROGETTO
	<i>Sugli edifici di Torino Esposizioni non sono ammessi interventi che ne alterino le caratteristiche strutturali e compositive, fatti salvi quelli rivolti alla sua conservazione e valorizzazione</i>	Sull'involucro esterno sono previsti i seguenti interventi: • modifica dell'altezza del solaio di copertura piana della manica a lato della torre scenica verso la Biblioteca per adeguamento funzionale della sala prove per la danza; • inserimento della nuova copertura in lamiera a doppia graffatura a copertura degli impianti e della sala centrale; • demolizione dell'avancorpo realizzato nel 2006 su c.so M. d'Azeglio; • intervento di efficientamento energetico con la realizzazione di cappotto esterno (tranne che per la facciata in marmo) e sostituzione dei serramenti esistenti; • demolizione del solaio esistente nello spazio tra il teatro e la biblioteca per la riqualificazione dell'ingresso del personale e degli artisti. • realizzazione di una nuova pensilina a sbalzo a protezione dell'accesso previsto per gli

		addetti ai lavori (artisti e personale tecnico), lungo il fronte/passaggio interno al lotto lato biblioteca; • demolizione delle attuali scale esterne e realizzazione di una nuova scalinata continua su via Petrarca di raccordo altimetrico tra le nuove vie d'esodo e il marciapiede esistente. • Demolizione volumi tecnici e incongrui su coperture piane. • Demolizione in facciata per la realizzazione di nuove vie di esodo e aperture finestrate in coerenza con il disegno storico. Come illustrato dettagliatamente in relazione ai punti 5.2. <i>L'involucro esterno</i> e 5.3 <i>Gli spazi esterni</i> gli interventi previsti sono finalizzati, in coerenza con il vincolo paesaggistico e monumentale, a migliorare lo stato conservativo e la valorizzazione architettonica del bene storico. Le soluzioni sono state condivise con l'Ente di Tutela ai beni monumentali ai sensi della D.lgs. 42/2004.
--	--	--

Per quanto attiene alle prescrizioni delle NdA **Artt. 14,18,26,33 NdA**, contenute nella scheda di PPR al codice di riferimento A136, si riportano di seguito le relative prescrizioni a cui segue in neretto sintetica risposta di congruità.

• **Art. 14 NdA Sistema idrografico**

Gli indirizzi sono volti a:

- limitazione degli interventi di trasformazione che possano danneggiare eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua e interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali
- assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale
- favorire il mantenimento degli ecosistemi più naturali
- migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile e a cavallo, nonché la fruibilità di eventuali spazi ricreativi con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.

La prescrizione connessa all'intervento oggetto del presente appalto impone invece che le eventuali trasformazioni debbano "garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche (...)"

Verifica di congruità.

Le prescrizioni Art. 14 non si applicano all'intervento in oggetto (area di intervento in zona B).

• **Art. 18 NdA Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità**

Si fa riferimento in questo articolo alle norme dedicate ai parchi nazionali e regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, quali le aree contigue, oggetto di salvaguardia e conservazione della biodiversità.

Il PPR persegue dunque i seguenti obiettivi:

- a. conservazione della struttura, della funzione e della potenzialità evolutiva della biodiversità;
- b. mantenimento della diversità del paesaggio e dell'habitat
- c. conservazione delle componenti naturali, paesaggistiche, geomorfologiche
- d. miglioramento delle connessioni paesaggistiche, ecologiche e funzionali
- e. recupero delle condizioni di naturalità e della biodiversità in particolare nelle aree più critiche o degradate;
- f. promozione della ricerca scientifica e del monitoraggio della biodiversità;
- g. promozione della fruizione sociale sostenibile, della diffusione della cultura ambientale, della didattica e dei servizi di formazione e di informazione;
- h. difesa dei valori paesaggistici, antropologici e storico-culturali
- i. promozione delle buone pratiche agricole, tutela e valorizzazione degli elementi rurali tradizionali

Le prescrizioni prevedono che siano consentiti “esclusivamente gli interventi conformi con i piani d'area vigenti, se non in contrasto con le prescrizioni del PPR stesso o il PPR in assenza di piani dedicati, (...) nel rispetto delle norme di tutela e di salvaguardia stabilite dalla legge istitutiva dell'area protetta e delle eventuali misure di conservazione della Rete Natura 2000.”

Verifica di congruità.

L'intervento di riqualificazione del Teatro non influisce direttamente sulle componenti di biodiversità', per sua natura di intervento. Si può unicamente osservare come, nel pieno rispetto delle prescrizioni del PPR, potrebbe favorire gli aspetti elencati unicamente in quanto trattasi di riqualificazione di area in stato di abbandono e degrado, con le conseguenti ripercussioni sul tessuto circostante.

• Art. 26. Ville, giardini e parchi, aree ed impianti per il loisir e il turismo

Ci si trova in questo caso all'interno dell'area Parco del Valentino, bene per il quale esiste apposita prescrizione della Commissione regionale per il patrimonio culturale del Piemonte, richiamata la seduta della Co.Re.Pa.Cu.del Piemonte n. 02, del 12/03/2020 dichiara che il Complesso Torino Esposizioni, censito al C.F. e al C.T. Foglio 1352, part. 2 del Comune di Torino, “rivesta l'interesse culturale di cui agli artt. 10, c. 1 e 12 del Codice dei Beni culturali”.

Le prescrizioni consentono:

- a. **esclusivamente interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema della villa, del giardino e del parco e delle sue componenti (architettoniche, vegetali, idriche, topografiche e ambientali), che non interferiscano con prospettive, visuali e allineamenti consolidati e siano comunque realizzati nel rispetto dei principi descritti al comma;**
- b. **la sola demolizione di parti, elementi o strutture estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso di recente realizzazione, individuati a seguito di idonei studi e/o elaborati tecnico-scientifici.**

Tali interventi per essere considerati ammissibili devono dimostrare, nella relazione paesaggistica di cui al DPCM 12 dicembre 2005, il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il complesso, mediante una lettura storico critica comparata, ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici, nonché le condizioni da rispettare per garantirne il corretto inserimento nel contesto interessato.

Verifica di congruità.

Il PFTE del Teatro nuovo è corredato di dettagliata relazione storica che documenti le fasi di sviluppo e trasformazione dell'immobile.

Gli interventi di nuova costruzione previsti sono conformi a quanto prescritto nel punto a.

Il progetto per il Nuovo Teatro rispetta e valorizza i tratti originari del manufatto e non interferisce con le visuali, come illustrato ai paragrafi precedenti. Non vengono alterati allineamenti esistenti, al contrario vengono riproposti i tratti storici dell'isolato.

• **Art. 33 Luoghi ed elementi identitari**

Oggetto del presente articolo i luoghi dotati di particolare valore simbolico nella percezione sociale locale:

- a. connessi tradizionalmente a eventi o valori di tipo storico, devozionale, tradizionale;
- b. connessi a una notorietà o fama turistica consolidata;
- c. evocati da rappresentazioni di interesse artistico.

Si fa distinzione tra Siti (*core zone*) e relative aree esterne di protezione (*buffer zone*) inseriti nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco, per cui è prevista salvaguardia dell'identità storica e culturale, tutela del patrimonio edilizio di impianto storico, salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare, salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo, valorizzazione e fruizione delle risorse del patrimonio agricolturistico, storico-artistico e ambientale.

Le direttive per i Siti (*core zone*) e relative aree esterne di protezione (*buffer zone*), prevedono: tutela delle visuali dalla *buffer zone* alla *core zone* e viceversa, nonché conservazione e valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale e naturale, delle tipologie edilizie, delle tecniche costruttive, dei materiali, degli altri caratteri tipizzanti che connotano il patrimonio costruito con particolare riferimento alle modalità di realizzazione degli interventi di recupero e delle eventuali nuove costruzioni e infrastrutture.

Le **prescrizioni** impongono che:

- gli eventuali interventi edilizi o di realizzazione delle infrastrutture devono essere finalizzati alla **conservazione, valorizzazione e fruizione del sito**; quelli eccedenti il restauro e risanamento conservativo sono subordinati alla predisposizione di studi e analisi estesi a un contesto paesaggistico adeguato, ai fini della verifica della loro compatibilità paesaggistica e ambientale
- il patrimonio edilizio storico, rurale e urbano, e le trame insediative siano conservate e valorizzate;
- **i siti e i contesti di valore scenico ed estetico e le visuali siano tutelati**, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra *buffer zone* e *core zone* e alla conservazione dei profili paesaggistici e delle linee di crinale collinari;
- sia garantito un **alto livello qualitativo degli interventi edilizi**;
- siano riqualificate e valorizzate le aree compromesse, mitigando gli elementi di detrazione visiva, con particolare attenzione alla valorizzazione degli assi viari di accesso alla *core zone*.

Verifica di congruità.

Il PFTE rispetta tutti i precedenti punti elencati: il sito oggetto di appalto sarà riqualificato e massimamente valorizzato, grazie alle nuove funzioni insediate potrà riacquistare una propria vita e rivitalizzazione di organismi edilizi ormai in abbandono, con conseguenti ripercussioni positive sull'ambiente urbano limitrofo.

Il progetto, la cui qualità è garantita dal gruppo di progettisti che sono coinvolti nel processo di trasformazione, rispetta i caratteri storici sia dell'edificio che del tessuto edilizio, essendo maturato

anche in seguito a continui confronti con la Soprintendenza. Le visuali non sono alterate ma semmai migliorate nella loro qualità percettiva.